

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 27.10.2003

La seduta ha inizio alle ore 17.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prego collega Bravi.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Si possono sollecitare i consiglieri alla puntualità perché qui invece di cominciare alle 16.30 si va a finire sempre alle 17.00, 17.15...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Hai perfettamente ragione...

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Alla fine ci si trova nella necessità di andare via prima che si concluda il Consiglio Comunale perché abbiamo fatto tardi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il fatto che si arrivi tardi a discutere pratiche importanti non è soltanto perché discutiamo prima gli ordini del giorno ma è anche perché iniziamo tardi i lavori, hai ragione. Quindi intanto iniziamo con il punto 10.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO BRAVI DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA AD OGGETTO: “EVIDENZIAMENTO STRISCE PEDONALI”

Il gruppo consiliare di Forza Italia

PRESO ATTO

Che la soluzione, per il momento sperimentale ed a titolo gratuito, di evidenziare le strisce pedonali (bianche su fondo rosso) è pienamente condivisibile;

CHIEDE

- Se questo progetto potrà essere esteso a tutti i passaggi pedonali;
- Se, per rallentare la velocità degli automezzi, soprattutto in strade a traffico intenso e troppo “scorrevoli”, in particolar modo davanti alle Scuole (Via M.L. King, Viale Verdi, etc.), le suddette strisce bianche su fondo rosso, potranno essere poste su un rilievo di terreno di circa 15-20 cm. Per una lunghezza di 4 metri, come a Riccione e Rimini.

COMMA N. 10 - DELIBERA N.167 DEL 27.10.2003

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO BRAVI DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA AD OGGETTO: "EVIDENZIAMENTO STRISCE PEDONALI"

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il collega Bravi per illustrare l'interrogazione. L'appello lo facciamo successivamente perché ora non c'è il numero legale, appena concluse le interrogazioni facciamo l'appello.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): La richiesta è semplicissima, siccome ho visto nel viale della Vittoria questa soluzione che è sperimentale ho saputo a titolo gratuito e che quindi deve essere valutata, io la ritengo molto valida anche perché l'ho vista a Riccione, dove però oltre il fatto di avere questa colorazione di bianco e rosso il tutto è fatto in rilievo con una estensione di circa 3/4 metri ed un rilievo di circa 15/20 centimetri in modo che le macchine quando passano rallentano pure, come se fosse una specie di dosso, allora se questa soluzione venisse effettuata probabilmente ci sarebbe anche il doppio scopo di far rallentare il traffico soprattutto in certe situazioni, davanti alle scuole o in alcune strade dove si tende a correre eccessivamente. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi, la parola all'Assessore Montecchiani per rispondere, prego.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Come già il Consigliere Bravi ha introdotto nel suo intervento la colorazione della parte rossa delle strisce su cui poi vengono costruiti i passaggi pedonali si è fatta grazie ad una sperimentazione offertaci dalla ditta. È un esperimento molto interessante ed anche noi quindi siamo per valutare queste soluzioni proprio là dove ci sono situazioni che possono essere di grossa difficoltà, i punti critici: gli incroci, davanti alle scuole; noi stiamo valutando rispetto al prossimo bilancio e quindi decideremo se adottarle, tenendo conto appunto che questa sperimentazione ci è parsa veramente molto interessante soprattutto per quelle zone critiche come evidenziava il Consigliere Bravi. Con il prossimo bilancio lo sapremo definitivamente... stiamo studiando la possibilità perché questo tipo di colorazione è molto costosa, allora pensiamo di fare un progetto nelle zone sensibili e poi capirne il costo. L'utilità è già stata valutata e sperimentata, è utile.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, collega Bravi per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, come curiosità mi interesserebbe sapere di che materiale è fatta quella colorazione... non lo sapete? ...*(intervento fuori microfono.)*... Anche a rilievo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Passiamo al punto 12 e 13.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRASSETTI ANTONIO DEL GRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE SUI FATTI DEL 18 OTTOBRE 2003 AVVENUTI PRESSO L'AZIENDA AGRARIA DEL COMUNE DI JESI

Sulla pagina locale del "Corriere Adriatico" a firma Bruno Luminari, è comparsa una notizia, a dir poco, assai preoccupante. Nella serata di Sabato 18 Ottobre, presso l'Azienda agraria del nostro Comune, una mucca gravida, in pieno travaglio gestatorio, è stata lasciata all'aperto e a se stessa, nonostante evidenziasse segni di difficoltà, per altro puntualmente segnalata in via telefonica alla A.S.L. da un cittadino che, notato il fatto, si è giustamente preoccupato.

Sembra che l'allarme non abbia avuto alcun seguito, tanto che il giorno successivo l'animale, dopo aver partorito regolarmente uno dei due vitelli che portava in grembo, sarebbe stato ritrovato morto, in mezzo al campo, tra fango e letame, dopo una piovosa nottata.

La notizia ha però un contenuto più ampio: sembra che siano state scattate almeno ottanta fotografie nell'Azienda comunale, che testimonierebbero un "degrado" che definirei preoccupante, perché costituito dall'abbondanza di sterco nelle stalle (fino a coprire quasi la pancia delle mucche), da "scarichi a perdere" e "letami", in un luogo ove sono allevate razze pregiate.

Non v'è chi non veda come in tale quadro, se confermati questi dati, si evidenzia scarsa programmazione aziendale, incuria e negligenza, del tutto incompatibili, sia con i diritti degli animali, che con le esigenze economico politiche del Comune il quale, in situazione di bilancio incontestabilmente critica, non può e non deve certamente permettersi di gestire così male una delle due (insieme alle farmacie che pure non sembrano amministrare con l'attenzione dovuta) realtà produttive, potenzialmente in grado di produrre le uniche voci positive non tributarie.

Per quanto sopra, illustrissimo sig. Sindaco, mi prego interrogarLa, per conoscere quanto segue:

- 1) Se sia intenzione di codesta Amministrazione indagare sui fatti del 18 Ottobre 2003;
- 2) se si intenda perseguire e sanzionare (anche dal punto di vista giudiziario in ogni sede opportuna) chi ne risulti responsabile e nel caso con quali provvedimenti, se dipendenti comunali;
- 3) nel caso di responsabili (o corresponsabili), dipendenti di altro Servizio pubblico, se si intenda segnalarli perché siano ugualmente puniti;
- 4) quale sia l'attuale situazione dell'Azienda agraria comunale, vuoi sotto il profilo della gestione tecnica, vuoi dal punto di vista economico;
- 5) se si ritenga di considerare tale attività come strategica ai fini del bilancio comunale e della risposta sociale ai cittadini, e nel caso disporre quanto occorre perché sia gestita e amministrata al meglio, ovvero, in caso contrario, di dismetterla, al fine di evitare perdite di bilancio, rischi alla salute e soprattutto che si reiterino episodi inaccettabili, quale quello del 18 Ottobre scorso.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ROSA MELONI DEL GRUPPO D.L. LA MARGHERITA SUL RISPETTO DELLA LEGGE REGIONALE 13/90 DA PARTE DELL'AZIENDA AGRARIA DEL COMUNE DI JESI

CONSIDERATO che da diversi mesi è stata rappresentata alla scrivente interrogante la situazione di persistente e aumentata aria maleodorante proveniente dagli stabilimenti dell'Azienda Agraria del Comune;

APPURATO che si è verificato in questi giorni anche un grave episodio che ha portato alla morte di una mucca dell'allevamento della stessa Azienda;

VISTI i criteri guida del progetto di gestione dell'Azienda Agraria predisposto in base alla mozione approvata dal Consiglio Comunale del 15.01.1999 e cioè:

“qualificazione delle produzioni, tutela della salute del consumatore, tutela dell'ambiente, misure volte alla riorganizzazione patrimoniale, introduzione dell'agricoltura biologica, produzione di carni bovine certificate, difesa del benessere degli animali”;

INTERROGO

La S.V. per conoscere:

- se sia stata rispettata la Legge Regionale n.13/1990 sulla distanza di 1000 metri dalle civili abitazioni in caso di allevamento suino;
- se siano state realizzate le opportune alberature nella zona circostante nella misura prevista dalla citata legge;
- se l'Azienda sia autorizzata a scaricare liberamente tutti i liquami e il letame nel terreno senza vasche di accumulo o smaltimento dei rifiuti previa depurazione in base alla legge 10 maggio 1976;
- se esista e da chi sia svolto un controllo che garantisca la difesa e il benessere degli animali.

COMMA N. 12/13 - DELIBERA N.168/169 DEL 27.10.2003

12 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ANTONIO GRASSETTI DEL GRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE SUI FATTI DEL 18 OTTOBRE 2003 AVVENUTI PRESSO L'AZIENDA AGRARIA DEL COMUNE DI JESI

13 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ROSA MELONI DEL GRUPPO D.L. LA MARGHERITA SUL RISPETTO DELLA LEGGE REGIONALE 13/90 DA PARTE DELL'AZIENDA AGRARIA DEL COMUNE DI JESI

Entrano Mastri, Morbidelli, Rocchetti, Talacchia

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Unifichiamo i due punti, d'accordo anche in Conferenza dei Capigruppo perché entrambe le interrogazioni affrontano lo stesso argomento legato alla conduzione e gestione dell'azienda agraria comunale. Quindi io do la parola prima al collega Grassetti del gruppo di Alleanza Nazionale per l'illustrazione della propria interrogazione e successivamente alla collega Rosa Meloni del gruppo La Margherita per l'illustrazione del punto 13, poi l'Assessore risponderà ad entrambe le interrogazioni. Quindi collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, io per cavalleria cederei la precedenza alla collega Meloni se crede...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Il regolamento prevede...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Lasciamo perdere i cavalli e mandiamo avanti i somari, quindi vado io. Invece qui non si parla né di cavalli né di somari ma purtroppo di mucche. Purtroppo di mucche che... di una mucca in pratica che la sera del 18 ottobre, sabato 18 ottobre, presso la nostra azienda agraria come tutti sanno è morta di parto. Ma il fatto in se per se potrebbe rientrare nella consuetudine per usare un termine giuridico secondo Lite quo plerumque accidit però – speriamo che lo verbalizzino bene che ho visto a volte sui verbali le trascrizioni latine "terribili" – ma potrebbe rientrare nell'ordine normale delle cose se non che l'evento purtroppo è avvenuto in un momento in cui vi è stata a mio modesto avviso una colpevole assenza da parte del personale che in qualche modo avrebbe dovuto essere più attento rispetto ad un fatto che di solito in natura viene annunciato con segni evidenti. Io mi sono informato ed ho chiesto a persone che hanno vissuto per molto tempo in campagna e che amano la campagna, e che ne parlano avvolte con un modo – come dire – che rasenta la poesia, che vi sono dei segni importanti che lasciano comprendere quando avviene questo evento e questi segni importanti non possono essere né trascurati, né tralasciati da chi ha intenzione di gestire una azienda come questa. Certo l'interrogazione non fa riferimento esclusivamente a questo fatto ma da questo si evince nella generalità dei fatti che riguardano l'azienda agraria che sembrerebbe esserci scarsa progettazione e programmazione, poca attenzione anche per quelli che sono gli effetti futuri, abbiamo visto e sono state scattate 80 fotografie che in quei giorni le mucche che si vivono allo stato brado e questo è

positivo, vengono allevate con criteri biologici e questo è positivo, avevano e la fotografia io l'ho vista direttamente, avevano il letame nella stalla dove si trovavano alto al punto da sfiorare le pance, questa non è secondo me che comunque sono ignorante in materia, non credo sia una tecnica biologica d'allevamento delle mucche. Questa è negligenza, è un termine diverso, almeno da quello che mi è stato riferito da chi ne capisce molto più di me questa sembra negligenza. Aggiungo ancora, se guardiamo i bilanci dell'azienda agraria questi non sorridono, noi più volte si è detto che l'azienda agraria va considerata una delle voci importanti per questo Comune perché insieme alle farmacie è una delle due uniche possibilità di risorse diverse da quelle fiscali e quindi noi ci dobbiamo credere, dobbiamo aggiungere qualcosa di più ad una programmazione che attualmente non c'è. Io credo che l'azienda agraria debba organizzarsi e dare ai propri bilanci una proiezione, una programmazione così come tutte le aziende agrarie, come tutti i contadini fanno in ragione dei tempi, in ragione del tempo, in ragione di tantissime voci che costituiscono il bilancio e le previsioni in campagna. Io penso anche che questo territorio, questo terreno – Assessore – debba poter servire sì ad allevare animali ed utilizzare gli stessi, ma perché non utilizzarlo anche a fini diversi, per esempio per piantare erbe, ortaggi e comunque dare un corso diverso. Aggiungo qualche altra cosa, perché non affidare ad una cooperativa la gestione di una azienda, la cooperativa riuscirebbe a gestire l'azienda con la convinzione, con la certezza che quella azienda è l'anima, è la vita della cooperativa stessa per cui la programmazione nel corso del tempo e vado a concludere Presidente perché mi rendo conto che sto perdendo tempo ma l'argomento è importante, la programmazione potrebbe fare riferimento a tempi più lunghi così come richiede la programmazione della campagna, io mi sono informato e so che l'attuale direttore ha un incarico peraltro di natura privatistica, io credo che lui sia un libero professionista che fa fatture quindi non è neanche un dipendente del Comune ed ho saputo, credo di che sia così, lui ha visto rinnovare il proprio incarico da qui ad un anno e mezzo, le programmazioni vanno di molto oltre l'anno e mezzo specialmente se si fa riferimento appunto non solo agli animali ma anche alle piantagioni, anche ai frutti e quant'altro, quindi io credo sia necessario rivedere un po' tutto, io penso che alla fine l'argomento della morte di questa mucca sia paradossalmente un fatto che può essere positivo perché lancia qualche segnale di allarme in più e stimola l'amministrazione e noi tutti a rivedere un futuro diverso o comunque ad accelerare un futuro migliore per l'azienda agraria perché questo è certamente un futuro migliore per la nostra collettività ed anche per le casse del Comune. Io insisto e non rileggo i punti dell'interrogazione per non perdere tempo ma chiedo all'Assessore se è possibile rispondere agli stessi grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, la parola alla collega Meloni per l'illustrazione dell'interrogazione sempre relativa a questo argomento che è l'azienda agraria. Prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Sì, io ho interrogato non soltanto su questo grave episodio che si è verificato e che ha riferito il collega Grassetti, ho interrogato anche per conoscere alcune situazioni più generali ed ampie riguardanti appunto l'azienda agraria. Parto anche da lontano come ho scritto nell'interrogazione e parto dalla mozione che il Consiglio Comunale del gennaio '99 aveva votato ed aveva impegnato e mi fa piacere qui dirlo anche se mi dispiace che sia l'Assessore al Bilancio Romagnoli che adesso deve riferire in merito proprio a queste questioni su cui interrogo, mi dispiace dicevo perché l'allora Consigliere Romagnoli si era molto impegnata ed aveva presentato questo progetto di gestione molto articolato e con grande passione era stato presentato al Consiglio Comunale con una prefirazione di obiettivi ed anche di risultati di gestione che io ritengo, dalle notizie avute, sono molto distanti rispetto all'esistente. Anche il discorso del fatto che l'azienda agraria in questi ultimi mesi probabilmente, quasi sicuramente dal momento in cui è entrato in attività l'allevamento dei suini è evidente che gli odori che promanano da questi allevamenti non sono certamente piacevoli, però mi è stato anche riferito

che le modalità con cui viene realizzato questo tipo di allevamento, i non accorgimenti, le non accortezze che sono dimenticate aumentano di più i disagi prodotti dall'allevamento; si è risposto anche che ci sono i criteri biologici, ora io non so ma credo di no per le informazioni che ho, che i criteri biologici non significano abbandonare o lasciare così allo stato brado o allo stato naturale, ma comunque significa prendere precauzioni e soprattutto, vengo appunto ai punti dell'interrogazione, soprattutto gestire e ragionare, realizzare opere in rispetto delle leggi che sono anche sovracomunali, come la legge regionale numero 13 e la legge del maggio '76 in riferimento alle realizzazioni per i canali in cui vengono convogliati i liquami ed i residui. L'interrogazione verte proprio su questi aspetti di rispetto da una parte delle normative sovracomunali e dall'altra parte anche sulle modalità con cui pur l'azienda biologica deve attenersi e deve tenere conto. Dico questo riconoscendo già sin d'adesso che l'Assessore Romagnoli su questa vicenda dell'azienda agraria si è spesa ed io ho assoluta fiducia che si spenderà anche nel futuro proprio perché i risultati di questa azienda in un modo o nell'altro debbono arrivare. Il bilancio del Comune di Jesi non può permettersi una gestione che non arrivi a dei risultati non dico ottimali ma quantomeno soddisfacenti.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, allora per rispondere l'Assessore Romagnoli prego.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Allora, io ci impiegherò un attimo di tempo perché entrambe le interrogazioni sono molto stimolanti, effettivamente vorrei dividere un attimo la risposta su due livelli, innanzitutto io non sono qui a giustificare quello che è successo che ovviamente dispiace perché poi è un discorso che è sempre un animale che muore oltre che una perdita economica ma per spiegare sostanzialmente che cosa è successo ma anche per valutare come appunto mi dava lo stimolo anche il Consigliere Grassetto sulle prospettive strategiche dell'azienda questo è ovvio, perché è qui risponderò ad entrambe le interrogazioni, io ci tengo particolarmente al discorso azienda agraria non fosse altro perché appunto nel '99 in qualche maniera come Consigliere Comunale fui io che stimolai la discussione intorno a questo argomento, quindi è chiaro che mi interessa il discorso delle prospettive strategiche dell'azienda, non fosse altro, oltre che per questo motivo anche perché rispetto alle entrate extratributarie questo deve diventare l'azienda agraria ma come altre aziende parallele, satellitari comunque al Comune devono portare degli utili affinché noi possiamo sempre di più renderci autonomi sia dalle entrate tributarie sia anche dal calo di trasferimenti statali, perché poi è su questo che dobbiamo ragionare. Ora entrando nel merito delle due mozioni, io risponderò per prima cosa alle questioni tecniche legate all'interrogazione della Consigliere Meloni, per poi fare un ragionamento più complesso rispetto alla visione strategica dell'azienda; allora, rispetto al primo punto cioè se sia stata rispettata la legge regionale 13 del '90 sulla distanza di 1.000 metri dalle civili abitazioni, nel caso dell'allevamento suino ci tengo a ribadire che tale allevamento è particolarmente importante ed è stato promosso su mio impulso alquanto pesante perché secondo me per dare respiro all'azienda ed anche al punto vendita che sta in viale della Vittoria è chiaro che diventa interessante avere più tipi di animali o di carni, ma anche per le nostre mense, cioè dare sempre il bovino può essere un discorso di varietà che secondo me è molto importante anche dal punto di vista commerciale e strategico, ma al di là di questo la legge regionale 13 e l'articolo 9 stabiliscono il vincolo solo per gli allevamenti di tipo industriale e quindi che hanno un volume superiore all'indice di fabbricabilità fondiaria di 0.3 metri cubi su un metro quadrato riferito alla superficie aziendale. Quindi solo gli allevamenti di tipo industriale debbono rispettare questa distanza, l'articolo 9 inoltre pone il vincolo dei mille metri solo dai centri abitati e non dalle case sparse in campagna e pone il vincolo di cento metri per le case isolate che comunque nel nostro caso è rispettato e quindi diciamo che dal punto di vista delle distanze noi ci siamo. Io vorrei dire questo che i 75 maiali che noi stiamo allevando hanno un impatto al pascolo abbastanza leggero rispetto ad un allevamento di tipo industriale però per

precauzione ulteriore ho verificato anche che attualmente l'azienda sta utilizzando degli agenti chimici che sta spargendo sul terreno per evitare le esalazioni da ammoniaca e quindi per abbattere gli odori, i cattivi odori che dall'allevamento possono derivare. Ovviamente questo utilizzo di agenti chimici che non è obbligatorio ma che è un'accortezza per avere rapporti di buon vicinato, ci costa alla fine dell'anno sul bilancio dell'azienda 12 milioni circa in più rispetto a quello che potrebbe essere il non utilizzo, però è chiaro che questa cosa viene appunto fatta perché ci si adopera per cercare di limitare l'impatto dell'allevamento rispetto ai vicini, questo è chiaro. Il secondo quesito, se siano state realizzate le opportune alberature nella zona circostante, ora nella misura prevista dalla legge abbiamo detto che quest'ultima non è in questo caso applicabile con quell'articolo, ora comunque sia delle alberature si stanno programmando perché nel progetto che è stato presentato in Regione per il piano di sviluppo rurale per accedere ad alcuni finanziamenti, sono previsti appunto la costruzione di percorsi, con siepi, alberature, per cui sono state programmate delle piantumazioni di alberi da qui alla prossima primavera, è chiaro che in inverno insomma per quanto possa la tecnica agraria permettere, comunque si stanno appunto portando avanti delle piantumazioni nei lati del pascolo sprovvisti di piante, quindi dove ci sono attualmente dei buchi diciamo che verranno effettuate delle piantumazioni. Questo perché avevamo comunque presentato il progetto di rinaturalizzazione nella misura F2 del piano di sviluppo rurale e questa azione è finanziata al cento per cento, quindi non spendiamo nemmeno nulla. Terzo quesito, l'azienda è autorizzata a scaricare liberamente i liquami ed il letame nel terreno senza vasche di accumulo o smaltimento, anche qui la legge applicabile è il decreto Ronchi che sostituisce la legge Merli che non è più vigente, l'azienda produce solo letame bovino che stocca in una vasca di accumulo regolarmente autorizzata dagli organi competenti. Quindi il ciclo del letame, adesso non sto a fare tutta la disquisizione tecnica poi ho delle risposte scritte volendo che posso produrre, però l'azienda stocca questo letame in vasche di stoccaggio appunto per utilizzarlo poi come fertilizzante organico successivamente in alternativa ai concimi chimici proprio come dicevamo per il discorso dell'indirizzo biologico dell'azienda insomma. Dall'inizio del 2003 come dicevo prima si sta attuando un programma di trattamento dei letami con prodotti a base di proenzimi, protozoi e batteri che abbattano le emissioni di ammoniaca, quindi lo stoccaggio è autorizzato, è permesso, ci sono tutte le autorizzazioni del caso e si sta facendo appunto questo trattamento ulteriore. Ultimo quesito di tipo tecnico, se esita e da chi è svolto un controllo che garantisca la difesa ed il benessere degli animali, è chiaro che avendo praticamente fatto il discorso del percorso dell'allevamento biologico, uno dei presupposti fondamentali affinché ci sia un allevamento di tipo biologico è proprio il controllo del benessere dell'animale che deve essere ulteriore e maggiore rispetto all'allevamento in batteria, quindi tutta l'applicazione del metodo biologico, è prevista peraltro una certificazione che abbiamo ottenuto dall'istituto Mediterraneo di Certificazione con sede a Senigallia, con questa certificazione l'istituto verifica anche il discorso del benessere degli animali. Queste sono le particolarità tecniche che chiedeva la Consigliere Meloni, ora passando al discorso dell'interrogazione di Alleanza Nazionale io mi spiace, un po' ci devo impiegare perché le domande sono tante, però se sia intenzione dell'amministrazione indagare sui fatti del 18 ottobre questo è chiaro, noi abbiamo chiesto delucidazioni e chiarimenti, continueremo a chiedere, il discorso che fa il Consigliere Grassetti di prevedere il parto di un animale, questo è logico, doveva essere previsto io personalmente, l'ultimo operaio è partito alle 18.00 probabilmente non so se è sfuggito o non è sfuggito, cioè io ho l'indicazione che la mucca ha partorito nella stalla dell'azienda e non fuori erroneamente come è stato indicato negli articoli di giornale, verosimilmente poco dopo le 18.00 di sabato 18 ottobre quando non vi era presente l'addetto che aveva terminato il proprio turno mezz'ora prima né era richiesta la sua presenza dal momento che i parti – un centinaio all'anno – avvengono in maniera del tutto naturale, come peraltro credo abbia risposto il veterinario della ASL che è stato interpellato dal cittadino; peraltro io mi sono permessa di fare questo tipo di affermazione alla stampa che non so se l'ha riportata, questo cittadino bene avrebbe potuto avvisare il comando dei Vigili Urbani per rintracciare il direttore d'azienda più che telefonare alla ASL perché sarebbe stato più intelligente, forse avrebbe aiutato l'animale a partorire, al di là di questa

sterile polemica che ormai non risolve il caso, la questione del parto in assenza di personale è un problema vecchio che io personalmente ho più di una volta sollevato, cioè l'azienda purtroppo da quando la casa che sta lì in azienda è diventata inagibile per alcuni versi perché ha un problema di fondamenta, cioè la casa scivola su una zona franosa, e da quando il custode è andato in pensione appunto l'azienda non ha più un custode e questo effettivamente è un problema perché voi non l'avete ricordato ma anche i furti che ci sono stati chiaramente sono abbastanza dolorosi per cui il fatto che non ci sia un custode nell'azienda è sicuramente un limite, questo limite che io è da giorni che sto sollevando, anche da mesi, il problema è capire se quella casa che attualmente sta scivolando su una zona franosa sia ristrutturabile o no, gli uffici comunali hanno anche fatto un progetto di ristrutturazione di quella casa, con un impegno finanziario di 352.000 € io ho la pratica di Giunta ed il progetto esecutivo sul tavolo ma lo sto tenendo fermo per un motivo molto semplice, perché anche con il progetto di ristrutturazione non è detto che la casa sia comunque stabile perché l'evento franoso che c'è sotto non garantisce quel progetto, allora io vorrei ragionare in maniera differente, difforme anche se è necessario variare il piano regolatore non so come, il collega Olivi all'urbanistica dovrà, dovremmo trovare insieme in Giunta delle soluzioni, lì bisogna assolutamente pensare ad una struttura leggera in sostituzione della casa per far alloggiare un custode che stia lì anche dando un'esigenza abitativa magari a qualcuno che ne può aver bisogno, un prefabbricato adesso vanno di moda, mi hanno insegnato in Giunta che i prefabbricati funzionano, adesso a parte le battute però potrebbe essere un'idea trovare una soluzione a questo perché effettivamente il fatto che non ci sia un custode è un limite. Ora sull'altro discorso se si intende perseguire o sanzionare faremo le opportune valutazioni però il direttore dell'azienda mi ha detto che non c'erano obblighi particolari da parte dei dipendenti di rimanere lì a disposizione certo è che io dico bisogna ripensare un attimo il modello organizzativo di questa azienda e quindi come dire, custode e trasformarla soprattutto in qualcosa di più indipendente dai vincoli semplicemente comunali di un rispetto degli orari specifici che ovviamente il dipendente comunale persegue perché giustamente è un suo diritto; poi se si ritiene di considerare tra le attività strategiche ai fini del bilancio comunale questo è chiaro, io lo ritengo estremamente strategico l'utilizzo dell'azienda agraria perché uno per una questione di garanzia e salute nel discorso della fornitura delle carni alle mense perché se voi ricordate quando ci fu mucca pazza noi abbiamo continuamente fornito carne in assoluta tranquillità, anche altri Comuni ci hanno contattato, il problema era che non avevamo disponibilità, per cui secondo me è assolutamente strategico, è strategico anche avere una certa redditività dall'azienda come dicevo prima perché anche per il bilancio è importante. Ora noi siamo a metà del guado voi sapete che nel momento in cui si fanno delle modifiche di tipo ideologico, nel metodo di cultura, cioè passare da un allevamento che non era biologico e che aveva mucche di razza francese, cioè le chevrolet a modificare la razza, andare verso la marchigiana, certificarsi biologico è chiaro che all'inizio ci sono investimenti da fare che pesano nel bilancio dell'ente. Noi siamo arrivati quasi infondo, abbiamo la certificazione del biologico, io penso che d'ora in poi l'azienda inizierà a produrre un reddito sicuramente superiore a quello che è stato fino adesso. Dobbiamo valutare, e questo lo faremo con il prossimo bilancio, vi chiedo di dare anche delle indicazioni per gli indirizzi di bilancio che andremo a valutare il 14 di novembre, secondo me è importante lo anticipo, trasformare l'azienda in qualcosa di diverso piuttosto che servizi in economia ormai è molto che lo diciamo, quindi pensare ad una struttura giuridica snella, una S.r.l., e trasformarla per la gestione; adesso questa cosa ci viene abbastanza facile perché il maxi decreto allegato alla finanziaria permette l'affidamento diretto quindi senza gara – era un limite questo – dei servizi industriali quindi anche questo tipo di servizio sostanzialmente, a società interamente pubbliche, quindi noi possiamo costituire una società interamente pubblica ed affidargli la gestione dell'azienda agraria, questo ci permetterebbe da un lato di renderla forse più snella, più efficiente dal punto di vista della forma giuridica, ci permette anche di rivedere se necessario alcuni modelli organizzativi, ci permette di dargli un respiro strategico più ampio perché chiaro è vero che il direttore dell'azienda ha un incarico di tipo professionale con noi, è logico che è stato rinnovato per un anno e mezzo semplicemente perché ogni anno dicevamo dobbiamo trasformare l'azienda, l'azienda in questo

momento penso che ci siano i presupposti per renderla in forma diversa e per dargli una prospettiva di lungo periodo, quindi anche questo secondo me va affrontato ed elaborato nei prossimi mesi. L'ultima questione, è chiaro che poi nel momento in cui l'azienda fornirà le carni alle nostre mense o anche a soggetti che potranno essere diversi dall'ente, dovrà applicare i prezzi ed il valore economico che quelle carni hanno perché oggi non ci dobbiamo nascondere, noi stiamo vendendo carne biologica sotto prezzo, io qui non so se possiamo dirlo o no però il vero valore di quella carne è sicuramente maggiore del prezzo a cui viene fatturata nei passaggi interni dell'ente, cioè noi stiamo trasferendo le perdite – tra virgolette – delle mense, i costi delle mense sul bilancio dell'azienda agraria perché praticamente andrebbe fatta una fatturazione sicuramente più di mercato e chiaro si aggraverebbe da un lato il bilancio delle mense comunali che dovremmo supportare in qualche maniera, ma dobbiamo rendere giustizia e trasparenza all'azienda, facendo una S.r.l. quindi trasformando anche nel cumulo del bilancio dell'ente tutto il trasferimento di ricavi e costi e molto più difficile da analizzare per cui voi capite che in questa fase non è semplice distinguere le due questioni, però io sono convinta che attualmente per come siamo messi i passaggi interni dell'ente, dei materiali dall'azienda agraria ad un altro settore dell'ente non rende giustizia al bilancio dell'azienda agraria, questo deve essere chiaro, quindi io sono convinta che anche la trasformazione in S.r.l. da questo punto di vista dovrebbe quanto meno chiarire alcune situazioni. Io credo di aver risposto a quasi tutto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Romagnoli, dunque, il collega Grassetti per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, la risposta è complessa sulla mia soddisfazione oppure no, così come complessa è stata necessariamente la risposta, non poteva essere diversamente. Peraltro i quesiti erano 5 e rispetto agli ultimi cioè quelli che fanno riferimento ad un progetto sull'azienda agraria che deve vedere una gestione diversa rispetto a quella che c'è adesso, io sono certamente soddisfatto, lo sono con riferimento alla proiezione futura se poi questa manterrà fede rispetto agli auspici che oggi ha espresso l'Assessore. Non credo, cioè aspetto di vedere anche una programmazione che fa riferimento anche a tempi intermedi oltre ad illustrare l'obiettivo ultimo per vedere in quali tempi e come ci sarà la possibilità di raggiungerla. Qualche critica la posso evidenziare con riferimento al passato, perché nonostante il grande entusiasmo e la grande passione come ha detto la collega Meloni di quella che era allora solo la Consigliere Romagnoli incaricata per l'azienda agraria forse non c'è stato quel seguito che invece speravamo. Non sono soddisfatto invece Assessore per quanto riguarda l'ipotesi singola e cioè la risposta sul fatto che la mucca quella sera ha subito purtroppo la sorte infausta che ha subito perché... cioè a me sentirmi rispondere che l'operaio è partito alle 18.00 debbo dire che rimango stupito, meravigliato ed anche un po' dispiaciuto non certo dalla risposta dell'Assessore perché questa non è la risposta dell'Assessore ma è la risposta del tecnico che ha dato anche a me; su questo io sottolineo una responsabilità quanto meno morale del direttore dell'azienda agraria, il quale sapendo – io chiedo scusa al Capogruppo Balestra ma la presenza non è fondamentale durante le interrogazioni però... – perché questo episodio doveva rientrare in una programmazione che non poteva non essere effettuata in tempi antecedenti e prevedere la presenza in una situazione di emergenza come quella, le fotografie che ho visto dimostrano Assessore che non è vero che la mucca è morta nella stalla, la mucca è morta fuori, ma è poco importante questo, l'importante è che nonostante peraltro una segnalazione e su questo il Comune certo non può avere responsabilità anche perché il cittadino si è rivolto alla ASL e questa da quel punto di vista non ha dato corso all'emergenza, ma certo è che il problema non riguarda solamente il fatto che manchi un custode a causa della non agibilità del fabbricato che insiste sull'azienda agraria, per me è una – e qui lo sostengo – è una questione di negligenza, è una mancata attenzione, è al di là di quelli che sono i diritti degli animali su cui ognuno ha la propria idea, certamente però quell'animale è un capitale, è

importante e non è un capitale soltanto l'animale, ma la mucca aveva in grembo due vitelli, quindi è una cosa che ha fatto male a tutti, è dispiaciuto a tutti, e quindi io credo che in qualche modo se danno c'è stato e purtroppo non possiamo non valutarlo in termini diversi da quelli economici, però se danno c'è stato io credo che debba essere appurato a causa di chi dovrà essere ascritta la responsabilità per omissione, negligenza, imperizia, imprudenza, per quello che si potrà evidenziare a seguito delle indagini ed io credo che si debba in qualche modo caricare questa responsabilità a chi ne risulta responsabile. Io dentro di me ho individuato e l'ho anche espresso la persona del responsabile, certo, questo non è la voce dell'oracolo, sono probabilmente potrei sbagliare, ma io chiedo all'Assessore che accerti con esattezza quella che è la responsabilità. A forte di una responsabilità del genere dovrà essere stabilito un risarcimento in via bonaria e stragiudiziale oppure se questo non debba essere accolto dall'altra parte anche in via giudiziale, anche perché è bene che noi diamo un segnale di attenzione perché noi vogliamo attenzione perché questo è capitale della città dei cittadini con tutto quello che consegue, grazie Assessore.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, collega Rosa Meloni perché dichiararsi anch'essa soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Grazie Presidente, le dichiarazioni dell'Assessore Romagnoli certamente mi fanno esprimere la soddisfazione di quanto ho ascoltato in merito soprattutto al rinnovo di questi indirizzi ed agli impegni di gestione, soprattutto li rileggo perché li avevo scritti nell'interrogazione in modo tale che siano questi a guidare l'attenzione, il monitoraggio, il controllo continuo che come amministrazione dobbiamo fare rispetto a questa nostra azienda agraria, la qualificazione delle produzioni, la tutela della salute del consumatore, la tutela dell'ambiente, misure volte alla riorganizzazione patrimoniale, introduzione dell'agricoltura biologica, produzione di carni bovine certificate, difesa del benessere degli animali. Ritengo che su questi obiettivi alcuni siano più vicini, più rispondenti a quello che si è attuato, altri probabilmente guardando anche gli episodi accaduti un po' meno, ritengo che appunto l'attenzione ed il controllo debbano essere più vigili. Inoltre una istituzione pubblica, un Comune – questo è il mio pensiero – può essere attento non soltanto ai parametri normativi che le leggi ci impongono ma anche essere attenti proprio perché istituzione pubblica anche a quei parametri di opportunità che è bene avere nei confronti anche di privati. Per quanto riguarda i risultati di gestione e le prospettive di questa azienda io ho fiducia in quello che l'Assessore Romagnoli non da Consigliere ma in quanto Assessore adesso continuerà a fare in merito a questo progetto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, passiamo per ultima alla domanda di attualità del gruppo La Margherita.

DOMANDA DI ATTUALITA'

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Riguardante la convenzione tra la ASL numero 5 e la società che sta gestendo l'autoparcheggio in via Mura Occidentali. Collega Meloni per illustrare brevemente il contenuto della domanda di attualità prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Bene, lo dico in maniera molto veloce e sintetica perché il problema in questa ultima settimana, in questi ultimi giorni è stato letto credo sulle pagine della stampa locale. Noi abbiamo appreso di questa convenzione che è stata stipulata con delibera dell'attuale Commissario Straordinario, una convenzione tra ASL e società che gestisce l'auto asilo di via Mura Occidentali, non abbiamo nessuna documentazione, l'abbiamo chiesta e la chiediamo anche adesso con questa domanda di attualità ma non soltanto per noi ma per tutti i colleghi consiglieri per valutare l'operazione che è stata realizzata soprattutto ci allarma – è il termine giusto – questa operazione così veloce e l'impegno finanziario abbastanza oneroso in un momento in cui i bilanci della sanità sappiamo in che condizioni si trovano, il bilancio regionale ed il bilancio anche della nostra azienda sanitaria, quindi l'allarme è penso motivato e giustificato, soprattutto la valutazione poi del tipo e del prezzo anche che dovrebbe essere – parlo sempre al condizionale – contenuto in questa convenzione, chi ha valutato la congruità di questo prezzo e come si è giunti a questo accordo all'insaputa di ogni qualsiasi rappresentanza sociale, faccio riferimento in questo caso anche alle RSU, ci preoccupa soprattutto perché i cittadini – io faccio fatica a parlare perché c'è una gran confusione in questo momento, soprattutto per collegare le idee per essere sintetica, perché sono una di quelle che richiama alla sinteticità e non al parlarci addosso o all'autoreferenzialità – capiscono se è vero che è stata stipulata questa convenzione, del perché i cittadini sono chiamati a partecipare alla spesa sanitaria, sono chiamati alle restrizioni proprio per sanare i bilanci della sanità e poi sanno che l'azienda sanitaria spende, ripeto, una cifra onerosa non per tre mesi – da qui a dicembre – cioè fino a quando è in funzione l'attuale Commissario Straordinario, ma si spenderanno per sei anni prorogabile per ulteriori sei anni sembra, i cittadini capiscono questo tipo di operazioni quando sono chiamati a fare sacrifici sulla loro salute? Io credo di no, allora spero che il Sindaco le notizie che ha le possa riferire, riservandomi anche di chiedere oltre a quello che ringrazio il Sindaco anticipatamente per quello che potrà dire, chiedo che i documenti che verranno e che chiederemo o che il Sindaco avrà a disposizione siano messi a conoscenza dei gruppi consiliari. Grazie.

... (*fine lato A – I° cassetta*) ...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: ... Sindaco prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì, io intanto informo la Capogruppo de La Margherita e con lei tutto il Consiglio Comunale che venerdì praticamente è arrivata... no, sabato è arrivata una comunicazione da parte dell'azienda sanitaria con la quale mi invia sostanzialmente copia delle delibere che riguardano il contratto di locazione stipulato con il centro sociale servizi generali che sarebbe la ditta che gestisce sostanzialmente l'auto asilo di via Mura Occidentali; in questo contratto, in questa convenzione che appunto per la durata di sei anni, dal primo ottobre '03 fino al trenta settembre '09, salvo revoca allo scadere...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi per favore!

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: ... anticipata dopo il terzo anno, comunicata ovviamente con sei mesi di preavviso, che è stata stipulata per un importo pari a 144.600 € annui più I.V.A. per utilizzare e consentire l'utilizzazione nell'arco delle 24 di circa 210 posti a rotazione sia per i dipendenti che per i pazienti, gli avventori degli ospedali, ambulatori medici, eccetera, questo attraverso un meccanismo che sostanzialmente significa dotare di un biglietto monouso i pazienti, che viene consegnato all'atto della prenotazione della visita e che quindi vale per il giorno in cui è prevista la visita specialistica o medica in ospedale, consegnato direttamente dal centro unico di prenotazione, mentre per i dipendenti questi saranno forniti di un badge che varierà – così è scritto – di colore diverso a seconda dei turni in cui sono coinvolti. Ora, questo significa che ci sono alla mattina dalle 6.00 alle 14.00 80 posti per i dipendenti e 20 posti dalle 8.00 alle 12.30 per i pazienti, il pomeriggio dalle 14.00 alle 22.00 sono 50 posti per i dipendenti e 10 per i pazienti e la sera dalle 22.00 alle 6.00 sono altri 50 posti di cui 40 per i dipendenti e 10 per i pazienti. Verrà situato un display davanti all'ospedale che informerà sulla disponibilità dei posti all'autosilo e la società – è previsto nella convenzione – il pagamento alla ASL di circa 21.000 €, 20.600 € circa per la gestione di una serie di servizi che questa società farà per l'azienda sanitaria, sia in merito alla disponibilità di spazi pubblicitari, cartellonistica, informazione all'interno dell'autosilo e negli spazi della ASL, organizzazione di corsi, manutenzione del verde, pulizie, ricerche di mercato, eccetera. In sostanza questo è l'importo, questi sono i connotati, i contorni di questa convenzione della quale poi io fornirò copia ai Capigruppo di tutte le forze politiche, detto questo io mi sento semplicemente di dire che al di là delle questioni e di una serie di difficoltà che probabilmente hanno spinto l'azienda a lavorare su questo tipo di soluzione per quanto riguarda le problematiche inerenti la disponibilità e la possibilità di parcheggio sia per i dipendenti dell'ospedale che per gli avventori dell'ospedale stesso, pazienti, parenti, eccetera e che questa soluzione probabilmente darà una risposta o la potrà dare parzialmente rispetto alla dimensione del problema e tenuto anche conto del fatto che la prospettiva che tutti conosciamo è quella della delocalizzazione tra qualche anno, ci auguriamo il prima possibile, dell'ospedale su nella nuova sede che si sta costruendo, credo che indubbiamente ci siano delle valutazioni di carattere politico rispetto all'opportunità di definire e fare una scelta di questo tipo in un momento come questo, tenendo conto di tutte le considerazioni che faceva adesso anche la Capogruppo de La Margherita che condivido e rispetto alle quali io credo che avremo la necessità di discutere anche con l'azienda sanitaria e con il suo Commissario in modo tale da perlomeno capire meglio e definire alcuni contorni di questa operazione tenuto conto delle esigenze che la sanità ha sia in termini di bilancio che in termini di servizi che deve erogare; appare sicuramente poco opportuno quantomeno la decisione di spendere 150.000 € circa, grosso modo si arriva intorno ai 170.000 € compresa l'I.V.A., all'anno per consentire questo tipo di soluzione ad un problema che sicuramente esiste, è sempre esistito che probabilmente ha avuto anche una sua maggior rilevanza nel momento in cui sia per effetto di alcuni spazi che sono stati tolti con i lavori lungo il viale della Vittoria, anche relativamente al parcheggio Mercantini, sia anche per l'effetto della necessità di svolgere perché avvolte sollecitati anche dai cittadini azioni di controllo in quella zona, sicuramente questa cosa ha creato o ha riaperto forse un problema anche vecchio ma forse sarebbe stato possibile quanto meno approfondire meglio, cercare quelle che potevano essere soluzioni che in qualche modo non necessitassero di investimenti che tutto sommato non sono poi così irrilevanti.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco, la parola alla collega Meloni per dichiararsi soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Grazie Sindaco, io per ora ritengo di essere soddisfatta degli elementi che ci ha detto, anche sulle considerazioni che ha ripreso, certamente non terminerò qui questo tipo di interessamento ed anche di richiesta di motivazioni, del perché e il come si è giunti a questa decisione che noi riteniamo abbastanza grave; ricordo soltanto che appena un mese fa il Commissario Straordinario era qui accanto all'Assessore Melappioni, ora rispetto ai problemi che il Commissario Straordinario ha avuto modo di ascoltare in questa sala da noi consiglieri se dobbiamo andare a guardare e leggere questa convenzione come una cifra del suo operato certamente le preoccupazioni ci sono, lo stesso Assessore Cingolani invece ad onor del vero ha rappresentato allo stesso Commissario Straordinario quali erano le indicazioni che il Commissario e le soluzioni che aveva dato ad alcuni problemi per i quali aveva espresso soddisfazione, quindi non c'è un allertare nei riguardi del Commissario Straordinario ma senz'altro nei confronti delle decisioni che sono prese non in ascolto di quelle esigenze che la sanità pubblica in maniera emergente oggi ha.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, a questo punto abbiamo esaurito la parte che riguarda le interrogazioni e le domande di attualità. Passiamo all'appello.

Viene effettuato l'appello nominale. Sono presenti 25 consiglieri, la seduta è valida.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Nomino scrutatori i colleghi Mazzarini, Albanesi e Montali. Debbo giustificare il collega Marco Cercaci perché fuori Jesi per motivi di lavoro e l'Assessore Paolo Cingolani che è assente anche lui per problemi di lavoro fino alle ore 19.20. A questo punto passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

COMMA N. 1 - DELIBERA N.170 DEL 27.10.2003

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prego collega Giuliadori?

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Io non so se è corretto o ortodosso, volevo però sulle comunicazioni del Sindaco approfittare per dire una cosa che si è verificata in questi giorni, se non lo posso fare dimmelo subito...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Giuliadori non è permesso da regolamento se guardiamo, se è una cosa veloce, ripeto è un argomento che riguarda...

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Io francamente non so cronometrare quindi non lo so...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, ripeto, io voglio indicare che sia un intervento...

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Ho capito, ho capito...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: ... se è una comunicazione che il Consigliere deve fare va bene, facciamo uno strappo alla regola.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Allora faccio magari un ordine del giorno, riguarda sostanzialmente alcune cronache a livello televisivo, sul TG3 che ci sono state a riguardo della stagione lirica, con alcuni giudizi tecnico culturali sui quali insomma io credo che sia utile, necessario ed opportuno che questo Consiglio Comunale intervenga. Siccome non c'è stata la possibilità di fare interrogazioni o usare altri strumenti regolamentari perché il primo di questi servizi si è verificato sabato, il secondo ieri e quindi eravamo a ridosso del Consiglio Comunale quindi...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: D'accordo collega, io ti invito a presentare al prossimo Consiglio Comunale una mozione o un ordine del giorno su questo argomento in modo che possiamo...

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Credo che possa bastare anche un'interrogazione insomma.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Certo.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Va bene, vedrò grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliodori.

COMMA N. 2 - DELIBERA N.171 DEL 27.10.2003

PRESA D'ATTO DELLE MANCATE COMUNICAZIONI DEI RILIEVI SUI VERBALI DELLE
SEDUTE CONSILIARI DEL 12.09.2003 E 29.09.2003

Escono Mastri, Morbidelli

Sono presenti in aula n.23 componenti

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Dunque, punto 2. Apriamo le
votazioni. votazione aperta. votiamo:

Presenti n.	23
Astenuti n.	00
Votanti n.	23
Favorevoli n.	23
Contrari n.	00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 2 viene approvato all'unanimità con
23 voti favorevoli su 23 presenti.

Ora passiamo alle mozioni ed ordini del giorno, ricordo al Consiglio Comunale ed ai consiglieri
comunali che per questo argomento abbiamo massimo due ore di tempo.

COMMA N. 3 - DELIBERA N.172 DEL 27.10.2003

MOZIONE DEL GRUPPO “MOVIMENTO REPUBBLICANI EUROPEI” CIRCA L’ATTUALE UBICAZIONE DEL SERVIZIO MANUTENZIONE FABBRICATI DEL COMUNE DI JESI E UTILIZZO DELL’INTERO COMPLESSO

Entrano Agnetti, Mastri, Morbidelli, Sanchioni, Tittarelli

Esce Talacchia

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Vi informo che su questo punto all’ordine del giorno è stato presentato un emendamento dal gruppo di Rifondazione Comunista che propone lo stralcio del punto “impegna” dell’ordine del giorno, quindi tutto lo stralcio che recita “... propone lo stralcio del punto “impegna l’amministrazione comunale a scongiurare operazioni atte a ridurre ulteriormente gli spazi già ridotti a disposizione del servizio sopraccitato...” quindi il gruppo di Rifondazione Comunista propone lo stralcio di questo punto. Adesso facciamo le fotocopie e le consegniamo a tutti i Capigruppo. A questo punto credo sia opportuno dare la parola al collega Curzi per l’illustrazione dell’ordine del giorno. Prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei lista Di Pietro): Grazie Presidente, non so se questi operai del servizio manutenzione fabbricati troveranno mai pace perché sicuramente il Consiglio Comunale si adopera anche per essere solidale nei confronti di operai e di altre istituzioni, enti o aziende quando invece c’è la possibilità concreta di salvaguardare gli operai dell’ente, vogliamo farne a meno, questa sinceramente è una cosa di cui non vedo il motivo. Comunque sia in un arco di tempo di un anno e mezzo circa questi operai hanno subito quattro traslochi, spostamenti di materiale eccetera il primo dal magazzino di via Salvemini dove c’era solo un magazzino di materiale è stato fatto uno spostamento in considerazione del fatto di risparmiare, perlomeno così era stato detto, sull’affitto dei locali quando poi questo non è successo quando questi locali sono stati dati in uso all’economato che già ne occupava una parte; altro spostamento di materiale o trasloco che c’è stato dal magazzino in via del Prato, questo è avvenuto un paio di anni fa circa, quando si è deciso di vendere quell’immobile decisione presa da parte dell’amministrazione. Terzo spostamento è stato fatto praticamente con una riduzione di spazi già compiuta nei locali sotto il centro commerciale la Fornace, quei locali presi a scomputo a suo tempo dove il magazzino a disposizione del servizio si è ridotto in quanto una parte è in uso all’economato, un’altra parte dalla protezione civile ed un’altra parte all’associazione ornitologica, quindi troviamo che più volte sono già stati ridimensionati gli spazi a disposizione di questo servizio; in ultimo con l’assegnazione di parte dei locali del complesso San Martino alla banda musicale, per la quale per inciso erano stati spesi soldi per la ristrutturazione della palazzina in via Politi dove questa associazione risulta che non sia voluta andare, questo servizio ha dovuto effettuare un ulteriore spostamento di materiale ed oggi ci troviamo con gli operai che lavorano in condizioni disagiate in quanto già oggi in parte dei magazzini non è possibile avvicinarsi con i mezzi, per caricare del materiale e quindi gli operai devono spostare materiali anche pesanti per corridoi stretti ed angusti e per qualche decina di metri a piedi. Questo per dire che i locali oggi a disposizione del servizio sono tutti indispensabili, tra l’altro una parte destinata a rimessa dei mezzi, mezzi vecchi sui quali sono ricoverate anche le attrezzature, come potete leggere anche sulla mozione, le attrezzature del servizio che secondo me è

impensabile una ubicazione all'esterno sul piazzale o altro, tanto che non più di una settimana fa si è verificato che con uno di questi mezzi vecchi, un operaio lungo via Mazzini si è trovato senza freni ed è andata bene come è andata. Tra l'altro, dal momento che sono stato a trovare gli operai martedì scorso, in tempi non sospetti perché non è che sono andato a prendere voti o altro non ci sono campagne elettorali in corso, per farmi illustrare la situazione, questi mi hanno intrattenuto sullo stato anche del servizio e mi hanno detto delle loro preoccupazioni sul futuro dello stesso dal momento che da qui a tre o quattro anni passeranno da 15 a 10 operai circa visti i pensionamenti. Questo è un problema comunque che sicuramente andrà approfondito in altra sede. Tornando all'argomento della mozione c'è da dire che i locali sono molto degradati e quindi c'è da ringraziare che qualche piccola manutenzione questi operai se la fanno da soli, esempio in qualche parte di questo magazzino prima pioveva ed ora alla jesina ci hanno messo una "toppa e via" tra l'altro troviamo che sono state spese alcune decine di milioni per ristrutturare la parte al piano terra dove ora c'è la banda quando sopra, al primo piano, i locali sono inagibili. È sicuramente un problema generale il fatto che il Comune si trova ad avere locali vuoti che non si possono utilizzare quindi è anche ora che si decida su cosa fare circa gli immobili, tra l'altro è già passato in questo Consiglio Comunale un piano delle alienazioni e quindi se ci sono immobili da alienare, da prendere decisioni che si proceda in quanto più gli immobili si degradano e meno penso sia il valore di realizzo. Mi sembra che questa mozione nonostante sia già stato presentato l'emendamento non sia suscettibile di emendamenti sostanziali in quanto quello che ho scritto in questa mozione è un dato di fatto indiscutibile per chiunque e le richieste scritte siano più che fondate e legittime. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi. Non ho per adesso nessun intervento prenotato ... allora, Belluzzi prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Io credo che l'ordine del giorno presentato dai colleghi Repubblicani sia una mozione che evidenzia una difficoltà che esiste per quanto riguarda questo settore, credo che l'emendamento presentato dai colleghi di Rifondazione Comunista tutto sommato serva per rinviare un problema che c'è e quindi non lo trovo giusto, per cui personalmente voterò a favore dell'ordine del giorno così come è stato presentato dagli amici Repubblicani... amici, insomma... colleghi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi, ho prenotato il collega Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente, noi voteremo a favore dell'ordine del giorno proposto dal gruppo movimento Repubblicani Europei e non staremo qui a ripetere le motivazioni che hanno indotto lo stesso gruppo a presentare questo ordine del giorno, motivazioni che condividiamo. Di sicuro nella riflessione generale per quanto riguarda il patrimonio dell'ente, le risorse sia umane che immobiliari e quant'altro c'è da andare con una certa cautela, con un percorso graduale e non drastico, però è anche vero che bisogna mettere i dipendenti nelle condizioni di poter offrire una prestazione più che dignitosa per quanto riguarda anche la logistica, gli spostamenti ed eventuali problemi che gli stessi possono incontrare nello svolgimento del loro lavoro. Noi non diamo... siamo consapevoli che la scelta fatta per quanto riguarda il San Martino dalla precedente amministrazione è giusta, è una scelta che va in linea con la rivalutazione del patrimonio del Comune di Jesi per poi procedere anche come dire ad una alienazione e ristrutturazione degli edifici e quant'altro, quindi siamo in prima battuta favorevoli anzi vogliamo anche se possibile fornire spunti di accelerazione a quella scelta del Consiglio Comunale, quindi il percorso già fatto e la destinazione generale e futura del San Martino è già delineata, nel frattempo sicuramente i locali

possono essere utilizzati ma bisogna ponderare bene l'utilizzo che se ne può fare, di sicuro non si può – come dicevo prima – impedire o diminuire l'operatività dei dipendenti comunali perché poi dopo assistiamo con intento abbastanza strumentale a discorsi sull'efficienza o meno dei dipendenti pubblici e di quelli locali in particolare quando poi magari a delle sollecitazioni per poter svolgere al meglio le loro mansioni, quindi anche un servizio ai cittadini noi stessi poniamo delle ulteriori difficoltà, per quanto riguarda l'emendamento proposto da Rifondazione Comunista io non so, invito i colleghi di Rifondazione Comunista a ponderarlo meglio, reconsiderarlo ma di fatto così come l'hanno presentato, cioè che proprio è mirato ad annullare il dispositivo del “impegna” credo che questo sia un elemento essenziale dell'ordine del giorno proposto da i Repubblicani e francamente non è che ha molto senso togliere “l'impegna” quindi noi voteremo no all'emendamento proposto da Rifondazione Comunista e sì all'ordine del giorno presentato dal movimento dei Repubblicani Europei, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti, ho prenotato il collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Sì, ringraziamo il movimento dei Repubblicani Europei che ci dà' occasione per parlare delle esigenze dei servizi di manutenzione delle squadre di manutenzione del Comune e quindi della situazione di difficoltà che questi servizi hanno rispetto agli spazi che condividiamo come preoccupazione e sicuramente apprezziamo in quanto intento di dare maggior operatività e maggior forza ai servizi di manutenzione e questo lo chiederemo anche quando si discuterà di piante organiche e di investimenti sulla manutenzione, nonché di bilancio sulla manutenzione, ma non è questo l'argomento di questa sera, che è invece su questa mozione del gruppo; noi abbiamo presentato questa proposta di emendamento perché secondo noi il fabbricato di San Martino, quello dove attualmente sono ricoverati i servizi di manutenzione non è idoneo per quel tipo di attività; non è idoneo sotto un punto di vista proprio operativo delle squadre di manutenzione perché fabbricato non più adeguato alle lavorazioni di qualsiasi tipo, non è idoneo per il ruolo di quel fabbricato rispetto alla città è uno dei punti vitali della città, strategico, potrebbe essere uno dei cuori della città insieme all'intero centro storico eventualmente, noi lo utilizziamo per tenerci il deposito dei sacchi di cemento, del breccino e di altre cose, secondo noi quello è uno spazio sprecato per la manutenzione, allora è giusta la mozione dei Repubblicani Europei quando chiedono che si provveda, io aggiungerei questo non l'abbiamo messo, che si provveda immediatamente, in tempi ristretti a trovare una soluzione per le squadre di manutenzione che stanno nel San Martino, in altri locali, in altre zone, in altri edifici più idonei a quello scopo lasciando invece che su San Martino si inizi la discussione già in parte attivata dal Consiglio Comunale per una sua valorizzazione, per considerarlo uno dei punti strategici ed importanti, uno dei centri nevralgici – diciamo così – del centro storico di Jesi, tenendo lì le squadre di manutenzione secondo me non facciamo un buon lavoro e non lo facciamo né per le squadre, né per i cittadini di Jesi che vorrebbero gli edifici del centro storico tutti quanti di rappresentanza, diciamo così rispetto alle funzioni più ricche della città ed invece in quell'area c'è ricoverato un servizio di manutenzione con tutt'altre esigenze e che sotto utilizza, mal utilizza quegli spazi. Allora la proposta di emendamento relativo a questo impegna, perché non si tratta di ridurre lo spazio, qui si tratta di trovare uno spazio adeguato alle squadre di manutenzione ed in altra sede perché quella zona non è adatta, la vocazione di quella zona non è fare da deposito di materiali edili, tavole ed altre cose. Per questo la proposta dell'emendamento su cui invito a riflettere e concordare con noi il Movimento Repubblicani Europei ed anticipo per brevità così non faremo un altro intervento il nostro voto: accogliendo questo emendamento noi votiamo favorevolmente a questa mozione non lo faremo, voteremo contro, su questa cosa se invece rimane così come formulata perché ripeto, questo ribadisce un uso improprio di San Martino che è l'uso per il deposito dei materiali edili e delle cose che non servono più alle squadre di manutenzione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci, ho prenotato il collega Balestra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Tengo a precisare che questo è un discorso che faccio a titolo meramente personale però alcune cose vanno dette e mi ero ripromesso di non intervenire, però dopo l'intervento di Bucci devo dire che non riesco a capire. Qui si segnala una situazione di difficoltà del servizio manutenzione fabbricati che è importante, va valorizzato, che va messo in altri spazi, si dice che l'immobile è vetusto però contemporaneamente si restringe lo spazio alla manutenzione fabbricati e restaura per una associazione pur dignitosa e poi si dice: "si va in altri spazi" presumibilmente questi altri spazi il Comune dovrà prenderli in affitto perché non credo che attualmente si abbiano questi spazi. Poi, praticamente si dà uno spazio alla banda cittadina in un locale vetusto, dove il Comune fa manutenzione ordinaria, allora delle due è l'una. E si dice sul giornale che praticamente lo spazio del "impegna" sia dato ad un'altra associazione. Allora, delle due l'una. Io non penso che tutti voi non sappiate il dibattito che c'è stato contemporaneamente su questa decisione, e so benissimo che la decisione su questo punto non spetta al Consiglio Comunale ma è una prerogativa del Sindaco e della Giunta questo non lo dico io, lo dice il testo unico, però alcune cose vanno dette perché quando si parla di queste questioni in Consiglio Comunale alcune cose vanno dette e soprattutto sottolineate. Che tipo di dibattito c'è stato? Quello che questo Consiglio Comunale ha dovuto diciamo... il percorso che c'è stato in questo Consiglio Comunale non solo in questa legislatura ma anche nell'altra, è stato un percorso travagliato, ed è dire poco con anche il terzo atto approvato dalla cosiddetta istituti di partecipazione è stato un atto firmato da 13 associazioni che presentavano una piattaforma, in questo consesso commerciale, complessa e che tra parentesi questo Consiglio Comunale ha accettato. Quando si è saputa la notizia che l'amministrazione come era suo diritto, io penso che il sottoscritto – adesso parlo solo per il sottoscritto – ha detto quello che pensava ed è un compito penso di ogni Consigliere Comunale dire ciò che pensa, abbiamo detto, uno: nel complesso San Martino va portato avanti il piano di recupero votato con delibera 211 del 12 ottobre 2001 perché è un atto votato e finché non c'è un atto contrario gli atti vanno perseguiti a meno che non se ne presenta un altro contrario dopo si giudicherà e si valuterà. Secondo tutto, considerando che deve essere iniziata una valutazione su quell'immobile, su cui c'è stata un'ampia discussione, sia sulla stampa – parlo della scorsa legislatura ma anche in questa – non aveva nessun senso praticamente smontare i servizi mettercene altri se proprio quel locale alla fine aveva una destinazione diversa, era sempre un correre dietro alle emergenze che non si spiega. Davanti a queste – secondo me – giuste perché io personalmente penso che in democrazia ognuno può dire la positività delle idee ed il loro rispetto soprattutto quando portate avanti, potrai dire che non sei favorevole, io penso che ognuno di noi, per quanto nella diversità delle opinioni e delle idee c'è sempre una cosa che si chiama rispetto delle regole democratiche, io con te ci possiamo tirare anche le sedie ma non viene mai messa in discussione l'onesta e soprattutto la capacità di giudizio e l'onesta intellettuale di ognuno di noi, mai! Io penso mai! Possiamo anche pensarla diversamente, possiamo anche dire sull'ordine del giorno successivo, sugli extracomunitari che come dibattito a livello nazionale veramente ha fatto tirare le sedie, soprattutto per quanto riguarda l'attuale maggioranza, nessuno penso abbia mai detto che c'è una diversità di giudizio ed una non onesta intellettuale. Ebbene, quando è successa questa cosa il giorno dopo è uscita sul giornale, una associazione che era quella destinata nei locali del "impegna" – diciamolo – è venuta giù alla Festa dell'Unità e ci ha detto che noi siamo il partito degli affari. Allora, io dico una cosa e chiedo il rispetto di un atto del Consiglio Comunale, puoi dirmi che sono fascista, retrogrado, reazionario, puoi dirmi qualsiasi cosa però non puoi dire e smentire l'altra cosa, non puoi perché sta nel dovere, nell'atto politico, soprattutto nel massimo atto politico e sforzo amministrativo del nostro partito che è un partito di volontari e che alla Festa dell'Unità ha praticamente l'unico e grande momento in cui noi ci autofinanziamo e soprattutto il

giorno dopo che ci sono stati anche “fregati” 42 milioni. Allora, il giorno dopo che ci erano stati fregati anche 42 milioni sono venuti giù ed hanno chiamato al stampa, allora c’è una famosa frase “not in my name” finché qualche associazione non impara il rispetto democratico che si matura nelle elezioni, il rispetto dei consessi e ci sono qui dentro, il rispetto dei partiti politici io credo che questa decisione vada riconsiderata, ma questa è una mia opinione non spetta a me dirlo, questa è una mia opinione e tengo a dirla. Io mi sono preso decine di insulti, ma mai sono stato considerato come uno che faceva il partito degli affari, considerando che mi alzo pure alle 4.30, allora lo facevo fino in fondo e mi alzavo un po' più tardi e guadagnavo di più. Mai nessuno si è permesso di farlo nei miei confronti, e tengo a precisare che sono stato il primo a Jesi a dare una sede alla associazione mussulmani d’Italia visto il dibattito. Come Presidente della I° Circoscrizione sono stato il primo e l’ho data senza il voto del Consiglio come iniziativa mia personale, assumendomi la mia responsabilità, perché molte volte la politica è anche responsabilità, onore e tenore di giudizio. Allora, non posso accettare personalmente l’emendamento così come posto, perché si tutte grandi parole, ma fondamentale il senso è questo e allora sin quando non ci sarà il rispetto reciproco, la democrazia, il rispetto delle rispettive opinioni, il fatto che comunque ogni opinione va detta ma comunque va rispettata e non costruiti a tavolino agguati come quello, si fa una manifestazione, si mettono striscioni e si chiama pure la stampa con il fotografo, queste sono cose gravissime e non bisogna dargli albergo perché praticamente è un invito a fare queste cose e questo non è accettabile perché tu puoi dire di me quello che vuoi politicamente se non hai qualche considerazione da fare vai in Procura della Repubblica e visto che fondamentale si parla di questo è giusto che anche di questo si tenga conto ed è giusto che per quanto decisione non mia io voti a favore. Io voto! Parlo per me! Ma è anche giusto per il senso del partito, del mio partito che ha governato nel bene e nel male trent’anni questa città, il rispetto sempre e comunque delle posizioni politiche, perché sono posizioni politiche e quello che io dico lo faccio perché dopo tutto nel bene e nel male sono un rappresentante dei cittadini di Jesi e spetta anche a me dire queste cose e le voglio dire!

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra. Dunque è prenotato il collega Sanchioni prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie signor Presidente, io sono intervenuto perché prima il gruppo di Rifondazione Comunista diceva che il Comune faceva bene a trovare una nuova sistemazione che dovrà essere qualificante per quanto riguarda appunto il materiale, così come previsto dalla mozione del gruppo Movimento Repubblicani e me ne era venuta in mente una che volevo dare con spirito di collaborazione a questo Consiglio ma ancora prima di parlare me io ho sentito Balestra quindi noi siamo passati dal breccino ai massimi sistemi quindi il mio è un intervento molto ma molto modesto rispetto a quello che stava aleggiando nell’aria in questo momento, torno però sulla mia prima idea che era quella di trovare una locazione per la manutenzione dei fabbricati proprio in zona del Comune, naturalmente Balestra ha ragione quando dice se noi ci spostiamo da lì dovremmo spendere soldi, ma se il Comune trovasse un posto del Comune credo non ci sia bisogno di spendere soldi, allora suggerivo l’idea di allocare queste strutture con tutto il materiale proprio nel Campo Boario perché questo già ha una struttura che è quella della spazzatura, nelle immediate adiacenze con poco o con niente si potrebbe trovare il posto per allocare questo con anche secondo me un aumento dell’efficacia perché ci sarebbe una sinergia tra questi operai, operatori che servono per la manutenzione dei fabbricati ed anche quelli della nettezza urbana, molto spesso probabilmente quelli della nettezza urbana possono vedere piccoli o grandi interventi da fare avendo una comunanza di luogo, possono agire in sinergia. A me pare che questa potrebbe essere una soluzione poi lascio ad altri il compito di ricercare questa possibilità. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni. Collega Brazzini prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (SDI): Io non avevo intenzione di intervenire però Balestra mi ha un po' sollecitato ad entrare nel discorso. Io sono favorevole a questa delibera quindi lo dico come premessa però vorrei rimarcare le stranezze di questo Consiglio Comunale e di questa maggioranza, cioè noi qui ci troviamo a parlare di un discorso che il Consiglio Comunale il 12 ottobre 2001 siamo ad ottobre del 2003 quindi sono trascorsi due anni e questa amministrazione che io ho sempre sostenuto a mancanza di programmazione, idee poco chiare e gestione delle emergenze, questi sono i tre fattori che caratterizzano questa amministrazione, proprio perché appunto in base a questa delibera un'amministrazione seria, una Giunta seria non avrebbe dovuto intervenire su quegli edifici come il Consigliere dei Repubblicani Italiani ha detto addirittura spendendo qualche centinaio di milioni per rimmetterlo a norma, perché avrebbe dovuto portare avanti anche perché noi – ricordo bene – che avevamo portato avanti questa proposta del San Martino ed eravamo stati accusati come socialisti allora di essere quelli che volevano vendere tutto. Adesso addirittura si parla che questa amministrazione non solo vende quello che noi dicevamo allora di vendere, ma vende ancora di più e senza una prospettiva futura, non voglio tornare su certi discorsi perché ormai sono vecchi, però quello che voglio dire principalmente è che non c'è più il rispetto per il Consiglio Comunale e non c'è più da parte della Giunta il rispetto neanche per la sua maggioranza perché questa delibera era stata votata anche dalla precedente maggioranza che era costituita dall'attuale ed ancora in questa maggioranza c'è chi non è convinto perché se qualcuno propone un emendamento simile vuol dire che non è convinto che quello stabile, il San Martino, debba essere riqualificato, allora quanto aspetteremo ancora perché il San Martino rimanga in quelle condizioni inagibile per la sua maggior parte e metteremo dentro associazioni provvisorie qua e là per accontentare prima una e poi un'altra mettendo dentro anche la manutenzione in uno stabile sicuramente non idoneo per questo servizio. Io mi chiedo, ma c'è più rispetto per questo Consiglio Comunale visto che oltre a questa delibera che noi nella precedente amministrazione in 4 anni che sono stato Consigliere Comunale abbiamo votato indirizzi, pratiche molto incisive e questa amministrazione sta distruggendo tutto e non considera più quello che in precedenza era stato fatto, a questo punto mi viene da dire che come socialisti avevamo ragione nel dire che la precedente Giunta non funzionava e che l'attuale è ancora peggio, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini, collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Grazie Presidente, io ritengo che in questa mozione ci siano più ordini di problemi che sono sollevati dietro appunto alle richieste, così come ci sia anche un'altra motivazione nella richiesta di Rifondazione Comunista di emendamento. Ritengo anche che ci siano delle ragioni da una parte e da un'altra. È vero che gli spazi per la manutenzione devono essere adeguati se poi richiediamo che il servizio di manutenzione sia all'altezza dei compiti che... (*fine lato B – I° cassetta*) ... sul San Martino, dopo la delibera dell'ottobre 2001 del Consiglio Comunale è bene e giusto che ci sia una riflessione a partire appunto da quella delibera che io riconfermo e sulla quale – lo votata allora – la rivoterei adesso anche se tutto non dimentichiamo che dovrà la nostra riflessione, dopo la votazione degli indirizzi della variante generale, dopo quella votazione i problemi dovranno essere ricontenuti in questa grande cornice di indirizzo. Per quanto riguarda le motivazioni che ci sono e che il Consigliere Curzi ha fatto bene ad evidenziare in questa mozione per le ragioni che ho detto e che quindi condividiamo; riguardo alle motivazioni espresse con la richiesta di emendamento soppressivo del collega Bucci, certo è vero che non è adeguato quel posto per quanto riguarda il ricovero della

manutenzione, è anche vero – faccio una riflessione ad alta voce – che sia stato posto e rimanga ancora lì proprio per la natura provvisoria attualmente di quel luogo in vista di una decisione definitiva ed operativa. Non dimentichiamo che quegli spazi non possono essere utilizzati se non dopo lavori di sistemazione e di ristrutturazione mentre per il ricovero della manutenzione che ripeto come zona strategica non può essere considerata utile per la manutenzione ma è soltanto perché quegli spazi se non ristrutturati e quindi con penso impegni più o meno cospicui di bilancio non possono essere utilizzati in altro modo. Per quanto riguarda le osservazioni del Consigliere Balestra, certo io sostengo che... il gruppo de La Margherita sostiene che il problema, questa amministrazione debba fare una riflessione generale per quanto riguarda il discorso delle pari opportunità da garantire nei riguardi dell'associazionismo presente nella città, proprio per evitare che i comportamenti siano difformi ora nei riguardi di uno ora nei riguardi di un'altra associazione. Soprattutto le parole di Antonio Balestra mi hanno fatto venire in mente anche che le associazioni nel reclamare diritti devono però il massimo rispetto nei confronti delle istituzioni. Se reclamano diritti hanno doveri da rispettare, noi purtroppo in questa città abbiamo assistito che non sempre avviene questo ed allora non si può chiedere ad una istituzione pubblica, al Comune o anche ai partiti alcuni impegni quando vengono disattesi come soggetti associati. Il problema poi della prerogativa del Sindaco, ecco è questo che mi riflettere, c'è da una parte l'accoglimento di alcuni contenuti che sono espressi appunto nella mozione ma c'è dall'altra parte anche il dovere da parte nostra di consiglieri di non intaccare le prerogative del Sindaco, su questo io credo che il Consiglio Comunale debba fare una riflessione complessiva di questi due ordini di questioni e di problemi. Non so se poi il Sindaco o chi della Giunta vorrà esprimere la posizione nei riguardi di questa mozione oppure se passiamo alle dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, chiedo scusa alla collega Rosa Meloni ma c'era un problema relativo ad un emendamento quindi se può ripetere, c'erano richieste da parte della collega?

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Dicevo soltanto che i due ordini di problemi che ho detto, uno nei riguardi dei contenuti della mozione, un altro nei riguardi di quello che questa mozione può intaccare rispetto alle prerogative del Sindaco, se la Giunta si esprime oppure passiamo se non ci sono altri interventi alle dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Naturalmente la Giunta se vuole può esprimersi altrimenti passiamo al voto come abbiamo fatto tante altre volte, è facoltà comunque della Giunta di pronunciarsi sul testo di un ordine del giorno o di una mozione. Ho prenotato il collega Bornigia, prego.

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (DS): Grazie Presidente, allora sembra dalla discussione che è venuta avanti fino adesso che la questione va oltre la destinazione del servizio manutenzione di quei locali, va oltre e coinvolge un problema molto più grande che ci vede ancora oggi noi DS in una posizione che abbiamo sempre rimarcato partendo da quell'ordine del giorno, quella delibera approvata nella passata legislatura, quindi dico pure che le dichiarazioni e l'intervento del Capogruppo Balestra certamente non credo che possano ritenersi a titolo personale perché in qualche modo questa è la posizione del nostro partito, noi partiamo da quell'ordine del giorno, da una esigenza di alienazione di quel complesso, da un'esigenza di capire ed in quell'ordine del giorno c'è un ventaglio di possibilità la destinazione. In quella delibera si era comunque anche specificato quale sarebbe stata o dovrà essere la parte che resterà di utilità pubblica e la parte da alienare e magari da affrontare con un intervento pubblico privato. Dicevo va oltre perché oltre alla destinazione di questo complesso questo ordine del giorno secondo me va ad affrontare anche un problema molto più vasto che è quello della destinazione delle sedi alle associazioni che fanno attività qui in Jesi. Noi abbiamo sostenuto più di una volta che è necessaria, sarà necessaria, credo quasi urgente una verifica di quante associazioni ci sono, che sede hanno, della superficie, dell'importanza dell'associazione e dell'attività che fanno e cosa producono queste associazioni, quindi secondo me ci vorrà un intervento in questa direzione ed una valutazione profonda in questo

sensu qui. Ritornando alla questione in oggetto, certo il Capogruppo Balestra ha fatto un intervento molto coinvolgente su questo punto ma il problema di rapportarsi tra associazioni ed anche il nostro partito è una associazione come quell'associazione che poi è stata alla Festa dell'Unità con atteggiamento offensivo e poco democratico mentre noi abbiamo avuto un atteggiamento equilibrato lasciando dire quello che volevano, credo che questo rapporto tra associazioni deve essere in qualche maniera affrontato comunque a prescindere l'evento che c'è stato e quel diverbio anche sulla stampa che abbiamo avuto con questa associazione a noi urge soprattutto dare una soluzione definitiva a questo complesso perché è importante e perché cosa da non sottovalutare abbiamo bisogno di risorse per poter anche eventualmente pensare ad una destinazione diversa per quanto riguarda il servizio manutenzione. Questo ci urge e ci urge pure come dicevo prima una verifica delle sedi associative. Quindi l'ordine del giorno dei Repubblicani Europei che tocca un problema importante ma marginale ci vede completamente d'accordo perché è un modo di sollevare questa problematica e portarla all'ordine del giorno, questo per noi è importante quindi noi siamo d'accordo e voteremo favorevolmente l'ordine del giorno dei Repubblicani, così come non ci troviamo d'accordo invece sulla proposta di emendamento di Rifondazione Comunista perché ho detto la questione è urgente e questo servirebbe a rinviare ancora il problema e la discussione che merita. Grazie Presidente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bornigia. Io... collega Balestra c'è stato un errore? Non ho altre prenotazioni, quindi invito i consiglieri ad entrare... a questo punto prima di votare la mozione e non ordine del giorno come erroneamente ho detto all'inizio presentando appunto il punto 3, dobbiamo votare l'emendamento proposto dal ... *(intervento fuori microfono.)* ... io avevo capito... va bene, comunque per chiarire do la parola al collega Curzi per dichiarare se accetta o meno il testo dell'emendamento di Rifondazione.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei lista Di Pietro): Grazie Presidente, non ritengo accoglibile l'emendamento... non accoglibile l'emendamento anche perché le motivazioni, se quelle sono quelle dette dal Consigliere Bucci e che l'hanno spinto a farlo questo emendamento sono ben tutelate sulle richieste, in quanto il provvedere il prima possibile ad una adeguata sistemazione del servizio manutenzione sia relativo a tutto il discorso... cioè sia una di conseguenza all'altra e quindi non mi sembra assolutamente accoglibile. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi, a questo punto pongo in votazione l'ordine del giorno così come presentato dal gruppo dei Repubblicani Europei senza ovviamente la proposta di emendamento. Apriamo la votazione del punto 3. Votazione aperta. Votiamo:

Presenti n.	27	
Astenuti n.	02	(Belcecchi – Meloni per D.L. La Margherita)
Votanti n.	25	
Favorevoli n.	23	
Contrari n.	02	(R.C.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto il punto 3 viene approvato con 23 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

COMMA N. 4 - DELIBERA N.173 DEL 27.10.2003

ORDINE DEL GIORNO SULLA PROPOSTA DI LEGGE, DA PARTE DI ALLEANZA NAZIONALE PER CONCEDERE IL DIRITTO DI VOTO AMMINISTRATIVO AGLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI

Entrano: Aguzzi, Serrini, Talacchia

Escono: Bucci, Matri, Mazzarini, Tittarelli

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti per illustrare prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, checche se ne dica noi dobbiamo dare atto che la proposta del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri è una proposta che ha gettato un enorme masso in uno stagno ed ha mosso indubbiamente il dibattito nel Paese, un dibattito che ha una rilevanza fondamentale e ce l'ha sia a livello continentale che nazionale, ma ce l'ha anche e principalmente a livello territoriale, ce l'ha a livello territoriale perché come è noto la proposta contiene una modifica della normativa esistente nella specie dell'articolo 48 della Costituzione perché sia concesso il voto agli stranieri extracomunitari e questo voto è di natura amministrativa e di natura locale ed ecco che questo ordine del giorno ha sì una rilevanza internazionale, ha una rilevanza nazionale ma ce l'ha anche locale perché se sarà approvata questa proposta anche gli extracomunitari che abitano da noi avranno la possibilità di eleggere i consiglieri comunali, di eleggere il Sindaco e gli organismi amministrativi cittadini. Ripeto l'argomento è sicuramente centrale nel dibattito politico, non è un caso che dappertutto se ne parla, come io ho avuto occasione di poter provocare la discussione in molti ambienti certamente anche distanti dagli ambienti che solitamente discutono di politica ed ogni volta questa questione ha generato passioni, ha generato entusiasmo e divisioni, ma divisioni sulle quali si discute, abbiamo occasione, l'abbiamo avuto ed adesso abbiamo occasione di discutere di un argomento rispetto al quale non possiamo nessuno voltarci da un'altra parte; siamo di fronte ad un fenomeno storico ed epocale che credo non possiamo né evitare né arginare. Non è possibile certamente per impedire alla storia che si evolva nel tempo porsi ai confini come dice qualcuno con le armi in pugno, né è possibile dall'altra parte far entrare chiunque senza alcun controllo e senza che ci sia alcuna volontà di regolare questo ingresso. Certamente la proposta del voto agli extracomunitari non è una soluzione, non è la medicina che può risolvere tutti i problemi o che può guarire tutti i mali. Ma è l'inizio di una discussione importante queste persone abitano con noi, vivono con noi, vivono nelle nostre realtà territoriali e sociali, lavorano, pagano le tasse, i nostri anziani oggi credo percepiscono la pensione grazie ai versamenti che attualmente oltre noi fanno anche gli extracomunitari; noi non possiamo escluderli dal contesto sociale nel quale essi vivono, ma dobbiamo compiere un lavoro di integrazione. Perché, qualcuno potrebbe dire "ma attenzione" – come hanno detto in molti "attenzione tra gli extracomunitari vi sono i mussulmani" ed abbiamo visto come per certi aspetti, specialmente in questi giorni la loro aggressività a volta offende anche il nostro sentimento nazionale. Bene, io dico che da ricerche si è appurato che i mussulmani sono in misura percentuale inferiore rispetto al contesto generale degli immigrati e che per prima cosa non è giusto escludere tutti gli immigrati da questa strada verso l'integrazione perché esistono i mussulmani, certamente però noi dovremmo vigilare, stare attenti, perché un certo tipo di cultura non tenti di sovrastare tutte le altre, è vero pure che se noi non integrassimo gli extracomunitari questi potrebbero sentirsi esclusi e quindi aggregarsi a frange di integralisti o di persone che in qualche modo si pongono in antitesi rispetto alla nostra comunità, noi questo non lo dobbiamo fare certamente per un motivo di ordine etico ma anche perché questo potrebbe nuocere alla comunità stessa. Noi dobbiamo fare in modo che i nostri ospiti rispettino la nostra tradizione, la nostra cultura, la nostra identità così come

noi dobbiamo rispettare la loro; diciamo che la nostra posizione non è sempre stata questa rispetto al fenomeno e non lo è stata perché i tempi erano diversi, perché c'era una situazione diversa. Attualmente il mondo nel giro di due o tre anni è cambiato in misura esponenziale, credo che la legge Bossi/Fini, in qualche modo ha delimitato l'emergenza non l'ha risolta è storia di tutti i giorni vedere come la stessa emergenza sia forte a Lampedusa, ma non lo è più nel canale d'Otranto. Ma se è vero come è vero che la legge Bossi/Fini consentiva il permesso di soggiorno a quegli immigrati che in qualche modo offrivano forza lavoro ed altresì vero che un immigrato è una persona non è solo forza lavoro ma accanto a quelle braccia c'è un cuore e c'è una testa, vicino a quelle braccia, quel cuore e quella testa c'è una famiglia, ci sono degli affetti e noi non possiamo assolutamente rinnegare tutto questo. Siamo anche di fronte ad una situazione che vede in molti aspetti sociali ed economici del nostro Paese, gli immigrati li vede centrali rispetto alla produzione, molti lavori che questi stanno compiendo sono lavori che molti dei nostri non fanno più e ricordo a me stesso che se domani questi tutti insieme incrociassero le braccia e decidessero di non lavorare più anche questi da noi, nelle nostre realtà vi sarebbe una profonda crisi economica e molte aziende rischierebbero addirittura il fallimento. Concedere il voto agli extracomunitari che abbiano determinate caratteristiche che siano gli stessi integrati e certamente un atto di civiltà, ma è anche un'espressione di forte desiderio di costituire nel futuro attraverso anche altri aspetti, altre prospettive ed altri obiettivi di costruire una società che sia anche multirazziale ma che rispetti le nostre regole, che rispetti la nostra tradizione e che senta lo stesso nostro sentire e che si senta partecipe del nostro stesso destino. Che poi questi sceglieranno oppure no di diventare – trascorsi 10 anni – cittadini italiani è questione loro, a noi interessa che nel momento in cui si trovano qui, nel momento che pagano le tasse, portano i figli a scuola, si comportano correttamente rispetto agli obblighi imperativi che la legge impone a noi per primi, gli stessi debbano avere diritto fondamentali come quello di voto. Questa è scuola di civiltà, l'Italia si è sempre proclamata culla di civiltà e di questo io credo chiunque di noi ne va fiero, io penso che non sia errato portare avanti una proposta di questo tipo con l'augurio appunto che questa proposta in sede parlamentare abbia un seguito e riconosca all'Italia quel ruolo di popolo civile che da sempre vanta e che merita.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, dunque, io prima di dare la parola agli altri colleghi prenotati do lettura di due emendamenti presentati su questo punto. Il primo emendamento è presentato dal gruppo Socialisti Democratici Italiani e riguarda questo: nella parte premessa al punto 3, quindi al III comma, cancellare l'intera frase. Quindi i SDI propongono con questo emendamento di cancellare l'intero comma III quello che recita: "che non vi è dubbio quindi, che gli effetti della normativa....." poi al comma V dopo "che ormai..." cancellare le frasi partendo da "... potendo..." a "...quantitativamente..." quindi chiede l'emendamento di cancellare da questi due termini, poi continua con "... si mostrano maturi i tempi per una integrazione..." poi al punto 6, comma VI cancellare dopo "... almeno 6 anni..." cancellare "... con un lavoro..." e poi riprendere con "...un reddito garantito in grado..." *...(intervento fuori microfono.)* ... va bene, sì però allora hai proposto male perché cancellare fino alla congiunzione "...e..." la congiunzione immediatamente successiva è quella. Quindi propone di cancellare dopo "... 6 anni con un lavoro o reddito garantito in grado di mantenere la propria famiglia..." quindi riprendere "...e in regola con gli adempimenti fiscali..." questo è il senso dell'emendamento presentato dal Gruppo Socialisti Democratici Italiani. Poi l'altro emendamento presentato dal gruppo di Forza Italia firmato da Francesco Bravi, nella parte "...invita inoltre il Parlamento..." dopo questa parola, aggiungere "...ad avviare un confronto tra tutte le forze politiche per approfondire il tema, alla luce anche delle esperienze delle grandi democrazie occidentali, in considerazione dell'impatto che tali provvedimenti possono inevitabilmente avere..." e poi riprendere "... quindi a promuovere ed approvare nei tempi minimi consentiti..." questo è il testo dell'emendamento presentato da Forza Italia. A questo punto do per un altro minuto la parola a Grassetti per dichiararsi su questi emendamenti. Prego collega Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, velocemente io accolgo tutti quanti gli emendamenti proposti tranne uno che è quello di cui al punto 6 che sintetizzo invece autoemendandomi in questo modo: “... che in tale contesto, consentire il diritto di voto per le elezioni amministrative ai cittadini extracomunitari che lo richiederanno...” tolgo da “...se incensurati...” fino a “...fiscali...” quindi sono 3 righe, le tolgo tutte, le sopprimo tutte e metto “...se integrati...” per cui il comma si dovrà leggere così a seguito del mio autoemendamento: “...che in tale contesto, consentire il diritto di voto per le elezioni amministrative ai cittadini extracomunitari che lo richiederanno se integrati è un preciso atto di civiltà di portata europea di fronte al quale il nostro Paese...” Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, grazie Grassetto, tutti abbiamo capito il senso dell’autoemendamento del collega Grassetto che ha presentato l’ordine del giorno, a questo punto do la parola al collega Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente, poi brevemente passerò ad illustrare l’emendamento comunque mi fa piacere che il proponente ha accolto i nostri emendamenti come noi, dico subito, accogliamo l’emendamento proposto da Forza Italia, quindi se in questo Consiglio Comunale c’è la possibilità su questo tema che è importantissimo che ha risvolti umani, civili, sociali di prima valenza, se in questo Consiglio Comunale si addivene come pare ci siano tutte le condizioni ad una votazione unanime sulla sensibilità, sull’opportunità e sull’opinione favorevole al concedere agli immigrati il diritto di voto, credo che il Consiglio Comunale di Jesi darà prova di un ulteriore segno di distinzione e di civiltà, quello proprio che auspicava e citava Grassetto nel suo intervento; sul tema vorremmo dire alcune cose, innanzitutto una battuta Grassetto l’altra volta sull’ordine del giorno da noi proposto sulla scuola ha detto non è un tema che ci riguarda, potremmo discutere o dovremmo discutere di altre cose, la scuola è un elemento importantissimo del nostro vivere sociale come lo è la tematica degli immigrati, quindi è giusto e mi fa piacere che anche il gruppo di Alleanza Nazionale abbia espresso la sua visione favorevole a che anche in Consiglio Comunale di Jesi si parli di tematiche di grande rilevanza a livello nazionale e direi europeo e mondiale. Non sto ad illustrare gli emendamenti perché il collega Grassetto li ha accolti, però un breve inciso noi proponevamo di togliere il punto 3, non vi è dubbio quindi che gli effetti della normativa unitamente agli accordi – eccetera – con i Paesi di provenienza siano stati in gran parte positivi e che i tempi, la situazione socio politica, siano mutati al punto che sia ormai opportuno persino eliminare le quote di ingresso previste. Al di là che come obiettivo generale credo che tutti noi auspichiamo un abbattimento delle quote ed una loro cancellazione tuttavia il percorso politico secondo noi è piuttosto graduale. Non credo che al momento sia possibile tout court abbattere le quote o fare una (inc.) per quanto riguarda i Paesi del Nord Africa, o dell’Asia o quant’altro. Credo che e questo è un obiettivo che ci dovremmo porre, va programmato un percorso graduale. Per quanto riguarda i rapporti con accordi bilaterali, benissimo, sono stati fatti con la Tunisia, credo, con l’Albania, però ad esempio con la Libia bisogna un attimo rivederlo perché non tutti i capi di Stato sono affidabili al cento per cento o perlomeno la trattativa non è stata conclusa in termini di equità reciproca, per cui mi sembra che quello con la Libia vada rivisto, non solo, non è un problema solo di stati del Nord Africa quelli sono prospicienti a noi ma è un problema generale che coinvolge il terzo mondo, i Paesi dell’Africa come la Somalia ed anche la Nigeria e tutti i Paesi dell’Asia, per cui noi crediamo che la riflessione politica debba avere un respiro europeo perché il problema riguarda tutti i Paesi europei e non può essere lasciata all’Italia la funzione di gendarme del Mediterraneo e delle frontiere a sud dell’Europa. Per questo noi vogliamo togliere l’inciso perché ci sembra che sia in un certo senso inutile. Per quanto riguarda invece il discorso dell’altro punto, potendo dirsi l’emergenza circoscritta territorialmente, temporaneamente e quantitativamente

penso che il gruppo di Alleanza Nazionale, Grassetto in testa, abbia una visione prospettica ottimistica, cosa che noi non abbiamo, nel senso che è vero che sono stati fatti passi avanti ed il voto sicuramente è un altro grandissimo passo, però è anche vero che non ci sentiamo di dire che l'emergenza è finita, lo collego a quello che dicevamo prima, sembra che siano quantificati circa 2 milioni e mezzo di persone che stanno attendendo l'imbarco sulle coste della Libia, questo per dire che l'emergenza non è finita ed ancora sollecitare il Governo ad iniziative in sede europea come peraltro vedo che ultimamente è stato fatto. Per quanto riguarda il discorso delle quote, non vorrei essere frainteso, allora le tematiche dell'immigrazione sono state in Italia sollevate politicamente credo da un esponente storico della cultura socialista, l'allora Ministro Martelli che per primo individuò un percorso legislativo adatto a far sì che le culture si integrassero e che fosse data cittadinanza agli immigrati, poi ci sono state ulteriori leggi: la Turco/Napolitano e la Bossi/Fini; sulla Bossi/Fini credo sia stato... come dire, se le prime due erano più aperte nel senso che favorivano maggiormente, forse anche a maglie larghe l'ingresso di immigrati in Italia, credo che la Bossi/Fini abbia avuto una rilevanza più sanzionatoria, e che comunque è stato un messaggio non del tutto negativo, tant'è che poi Fini con lungimiranza politica ha fatto l'ulteriore passo della proposta di dare il voto agli immigrati. Adesso noi non sappiamo se Fini l'abbia fatto per scompaginare il Polo o se creda intimamente nella sua proposta, di sicuro rappresenta un indubbio passo avanti sul piano politico, Fini è un leader dimostrando in questa occasione di esserlo appieno, disegnando, rischiando e che ha in testa anche il disegno di una destra moderata che noi non vediamo con disfavore in un'ottica bipolare. Arrivo a quello che è l'obiettivo finale che dobbiamo porci tutto che è quello di dare effettiva cittadinanza agli immigrati, in questo senso noi siamo d'accordo all'obiettivo di abbattere le quote, quando saremo in grado di dare effettiva cittadinanza agli immigrati, effettiva cittadinanza vuol dire cittadinanza piena, vuol dire tutte le opportunità senza limiti di residenza, di status sociale momentaneo vuol dire che per gli extracomunitari riconoscere a quel punto il nostro ordinamento costituzionale, vuol dire ragionare su un intreccio ed un incrocio, una confluenza di culture e non come si sta verificando attualmente, la famosa sentenza dell'Aquila che tenta di recuperare e di far rinascere un antico steccato tra laici e cattolici che attualmente è superato, sicuramente quel Giudice sarà stato bravissimo sotto il profilo formale però credo che anche una discrezionalità avrebbe consentito una sentenza meno rigida, quindi questo rappresenta un grandissimo passo avanti, noi siamo favorevoli, ci fa piacere anche che il Consiglio Comunale di Jesi come in altre occasioni da' prova di questo senso di civiltà, del resto Jesi ha anticipato anche altri enti locali, fu uno dei primi Comuni di Italia ad istituire la figura del consigliere comunale aggiunto, quindi noi voteremo in maniera favorevole all'ordine del giorno proposto e chiaramente ci fa piacere anche che i nostri emendamenti siano stati accolti come noi accogliamo gli emendamenti proposti dagli altri gruppi politici ed auspichiamo una votazione all'unanimità, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti, ho prenotato il collega Bravi. Prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie signor Presidente, è proprio una strana coincidenza questa della sentenza del Tribunale dell'Aquila a favore del signor Smith Presidente dell'associazione Mussulmani Italiani mentre ci stiamo accingendo a discutere in Consiglio Comunale sul diritto di voto amministrativo degli extracomunitari, è una sentenza che coinvolge tutti, cattolici o non, ma comunque cristiani anche se assertori della laicità dello Stato italiano, sono senz'altro favorevole alla concessione di tutti i diritti agli immigrati con cittadinanza italiana dopo un opportuno confronto con tutte le forze politiche che siano in regola con le leggi italiane ma ritengo doveroso da parte loro di non avanzare pretese assurde pensando che la loro integrazione debba avvenire nella direzione sbagliata. Sono loro che debbono integrarsi a noi e non l'opposto; con questo non intendo dire che debbono diventare cattolici o cristiani ma che devono

adeguarsi alla nostra cultura, alle nostre tradizioni ed alla tolleranza di culti che ci sono propri, accettati e condivisi dalla maggioranza degli italiani anche se solo una minoranza dei cattolici sono professanti. Come possono pretendere una convivenza pacifica tra religioni diverse se loro stessi pongono delle condizioni, il nostro concittadino Federico II aveva anticipato questo grande valore di civiltà di convivenza multi-etnica e religiosa già nel XII secolo e noi stiamo ancora discutendone, è aberrante questa sentenza come lo è la decisione della ASL di Mirandola nel vietare agli studenti di mangiare in aula merende a base di carne di maiale perché offensivo perché studenti mussulmani, aberrante e forse al limite della legalità per apologia di reato l'affermazione dell'Himam di Carmagnola a Porta a Porta nel giustificare le azioni terroristiche di Bin Laden citando il Corano. Forse un giorno se ci darà una maggioranza di fede islamica dovremo anche accettare la lapidazione delle donne adultere perché così vuole il Corano o condannare a morte un altro Rasdy per aver offeso il Corano con parole molto meno offensive del signor Smith nei confronti di quel "cadaverino appeso a quattro pezzetti di legno" se i mussulmani temono che i loro figli possano subire turbe psichiche nel vedere quel morticino non vengano in Italia, nessuno li obbliga a restare. Noi italiani credenti o laici difendiamo questo simbolo nei confronti di una religione che assume sempre più le connotazioni di un fanatismo religioso. Se proprio si devono togliere i crocifissi dalle aule lo si faccia democraticamente dopo che la maggioranza in ogni aula abbia scelto a favore o contro non per imposizione di una demenziale sentenza di Tribunale, ma non si può dimenticare la recente tragedia che ha coinvolto tante vittime innocenti, quindi pietà infinita per le vittime innocenti, popoli che vivono ancora in una specie di notte della dignità umana, dove al vita non ha alcun valore e la logica della decimazione programmata, disperata e feroce. Siamo ormai abituati a dosi omeopatiche di disgrazie e sciagure in diretta T.V. ed abbiamo sviluppato una corazza di indifferenza al dolore degli altri, siamo una civiltà di cinici, c'è anche la temeraria incoscienza degli uomini che pur di raggiungere il miraggio della ricchezza trascinano moglie e figli in un viaggio disperato; ci sono profughi in fuga dalla guerra, dalla carestia e dalla miseria, dalle persecuzioni politiche e religiose come in Vietnam, Cuba e Filippine, si preferisce una fuga temeraria ad un presente carico di angoscia e disperazione ma la fuga spesso è generata non tanto dalla povertà quanto dal miraggio di raggiungere un paradiso che non esiste con una sola barca, gli aiuti economici in questo caso potranno solo scalfire, non risolvere la tensione migratoria verso i Paesi ricchi, esprimo sin d'ora la mia dichiarazione di voto, quindi favorevole ma debbo fare anche delle osservazioni ricordando che la legge Bossi/Fini sull'immigrazione – se qualcuno sta zitto, può darsi che posso anche parlare – ricordando che... (*fine lato A – II° cassetta*) ... a due principali obiettivi, il primo garantire condizioni di vita dignitosa per chi entra in via temporanea in Italia con la certezza di un lavoro, il secondo ostacolare con forza l'immigrazione clandestina, che la legge Bossi/Fini sia resa indispensabile per la situazione caotica di estrema illegalità venutasi a creare in Italia durante i Governi precedenti con la legge Turco/Napolitano e che nonostante l'attuale normativa stia dando ottimi risultati, la situazione sul fronte dell'immigrazione non può ritenersi ancora a regime, che qualsiasi proposta tesa ad allargare il diritto di voto agli immigrati non è come alcuni dicono l'ovvia conseguenza della legge Bossi/Fini ma un tema a se stante da affrontare in modo approfondito e non sull'onda emotiva, che la questione è stata erroneamente strumentalizzata dalle sinistre in modo da far passare come un nuovo diritto o un nuovo principio quello del voto agli immigrati consentito invece anche dall'attuale normativa che prevede per gli immigrati irregolari che fanno richiesta di cittadinanza di votare da cittadini italiani come già prevede la Costituzione e che semmai ci si potrà confrontare nel merito del numero di anni necessari per ottenere la cittadinanza con tutti i diritti e doveri che ne conseguono, che la richiesta emersa da più parti di veder riconosciuto al più presto a tutti gli stranieri residenti il diritto di voto perlomeno alle amministrative solleva molte perplessità e non pochi problemi di ordine culturale e sociale nonché di congruità con le esigenze delle norme delle nostre comunità locali, che il fenomeno migratorio tende in molti casi a non avere caratteristiche di stanzialità bensì a dare vita ad un diffuso nomadismo che porta l'immigrato a scegliere di volta in volta la località o il Paese dove conviene stabilirsi e lavorare con l'obiettivo di tornare nella propria terra senza alcuna aspirazione all'integrazione o a condividere i valori, gli

ideali, la cultura ed i principi della nazione italiana, che desta quindi non pochi dubbi la proposta di concedere il voto riguardante le sorti politiche ed amministrative di un Comune a stranieri che vi risiedono solo momentaneamente se pur garantiti di tutti i diritti previsti sanità, casa e lavoro, che come ogni proposta debba essere calata in una realtà locale la cui comunità ha il diritto di vivere sicura in un contesto che garantisca uguali diritti ma anche uguali doveri per tutti, dove vi sia il massimo rispetto da parte di tutti delle leggi, della cultura, delle tradizioni e dei valori italiani, è significativo che nessuno dei grandi Paesi europei già da tempo toccati dai grandi flussi immigratori abbia fatto concessioni analoghe a quelle contenute nelle proposte alla ribalta della cronaca di questi giorni, che ci sono voluti decenni perché passasse il principio del diritto di voto agli immigrati italiani, che la stragrande maggioranza degli ipotetici nuovi elettori provengono da Paesi con scarse tradizioni democratiche e con la prevalenze di entità politiche, etniche e religiose spesso in contrasto con le idealità, i principi e le regole proprie di un Paese liberale e democratico, che c'è già come l'esperienza in questi anni ci insegna chi strategicamente sta organizzando e strumentalizzando gli immigrati con l'obiettivo di alimentare una nuova lotta di classe nell'ottica della concessione di sempre maggiori diritti al fine di ottenere in cambio momentanei consensi elettorali. C'è quindi una grande preoccupazione per i risultati di questa strumentalizzazione che determinerà maggior scontento e tensioni sociali non indifferenti, nonché la possibile formazione di partiti religiosi o etnici portatori di valori estranei alla nostra tradizione politica, laica, liberale e democratica e con saldi principi di parità uomo/donna, quindi ad emendamento di quanto ha proposto il Consigliere Grassetti da parte nostra c'era l'invito al Parlamento ad avviare un confronto tra tutte le forze politiche per approfondire il tema alla luce anche delle esperienze delle grandi democrazie occidentali in considerazione dell'impatto che tali provvedimenti possono inevitabilmente avere. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi, dunque ho prenotato il collega Mazzarini prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (Rifondazione Comunista): Grazie Presidente, saranno i tempi che cambiano ma io vedo questa proposta di Fini come una cosa che potrebbe essere buona e sarebbe la prima cosa buona che fa questo Governo di centro destra. La legge propone che questi emigrati siano in Italia da almeno 6 anni, un permesso di soggiorno rinnovabile a tempo indeterminato, di un certo reddito e qua cominciamo a vedere un po' quella che è la nostra preoccupazione che è quella di creare immigrati di serie A e di serie C. Purtroppo la legge dice che non siano stati rinviati a giudizio per reati per i quali è previsto anche solo facoltativamente l'arresto; noi sappiamo benissimo o meglio io ho sperimentato lavorando in grandi città come Verona quella che è la realtà degli immigrati che molte volte sono utili ed indispensabili dalle ore più strane della notte, quando fanno i turni più schifosi, i lavori più umili e poi diventano un impiccio al pomeriggio quando si radunano sulla piazza perché puzzano e tutte queste cose che ho sentito. Ho visto anche cose più gravi purtroppo, ho assistito a pestaggi, cose che mi fanno pensare. Io purtroppo ho seguito anche la Bossi/Fini e non mi dimentico che è quella legge dell'impronta digitale, queste cose mi fanno pensare. L'associazione degli immigrati parla di una divisione sul fronte immigranti su questa proposta, comunque io terrei una posizione di chi sta a vedere in attesa stiamo a vedere quello che viene fuori. Ho sentito parlare prima il Consigliere Bravi, mi ha colpito il fatto degli integralismi perché noi conosciamo la storia, più o meno, io non troppo però vorrei parlare delle crociate, integralismi che molte religioni hanno portato a tante guerre, gli estremismi di questi integralismi hanno portato a quello che tutti noi possiamo vedere. Non venire in Italia ho sentito, non venire in Italia, io ricordo dalle scuole medie il professore di religione che ci insegnava a vedere le cose un po' più in là nel senso che ci faceva vedere le condizioni, le mancanze, i disagi, le guerre, eccetera quindi io sono uno che la pensa in questo modo le cose vanno cambiate in casa, la fuga comunque è una cosa vigliacca perché io lotto per cambiare le cose e forse è il motivo per

cui sono qua e penso che sostanzialmente si può arrivare fino ad un certo punto, quando un qualche immigrato spende tutti gli averi di una vita per un viaggio dentro una stiva in mezzo al mare, dispersi e morti, insomma non è vedere la cosa sull'emoività è vedere la cosa in fatti concreti. Io sono cattolico, l'ho sempre detto, faccio parte forse di uno degli ultimi animali in estinzione che sono i "catto/comunisti" ma penso che l'accoglienza cristiana, quella che ha portato al modo di ragionare ed accogliere tutti, di mettere tutto quello che ho a disposizione, questa è l'accoglienza cristiana, il fatto di accogliere anche colui che lo tradiva e quindi questo mi fa pensare sentirlo da certe ali cristiane eccetera; quindi io da adesso posso annunciare il nostro voto di astensione che però è un'astensione che ripeto la sento non la dico per dovere politico, la sento. È un'astensione di chi sta a vedere avendo un coltello su un fianco che è la legge bossi fini, quindi ripeto, noi ci asterremo anche così come è stato emendato insomma. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Mazzarini, ho prenotata la collega Aurelia Perta rappresentante in Consiglio Comunale della comunità degli stranieri, prego Aurelia.

CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO – AURELIA PERTA: Allora, bisogna accogliere con dignità le persone che vengono in Italia cercando una vita migliore, in tempi un po' lontani direi i cittadini italiani sono emigrati pure loro alla ricerca della fortuna oggi donne, uomini e bambini arrivano in Italia cercando una vita migliore, accettiamoli chiedono di lavorare, rispettano le regole, le leggi, imparano la vostra lingua con certitudine che tra 50 anni i loro figli parleranno di Italia quello che dite voi oggi di Canada, di America, di Australia e di tutti quei Paesi che hanno accolto i vostri parenti, gli emigrati di 50/60 anni fa che sono partiti con le loro valigie per fare fortuna altrove. Solo che la differenza di oggi è diversa, è meno capita dai Paesi potenti e ricchi oggi italiani nel mondo votano ed allora perché non dare possibilità agli emigrati di oggi quella stessa che hanno dato ai vostri concittadini all'estero, voi avete bisogno della manodopera nelle industrie, avete bisogno delle persone che puliscono le vostre case, che accudiscono i vostri parenti ammalati, che fanno i lavori pure umili parliamoci chiaro; una ricerca di Uni Camera conferma un terzo delle assunzioni del 2003 riguarda i cittadini stranieri senza di loro dicono gli imprenditori non potranno andare avanti, da quanto ho visto finora le imprese bussano alla porta degli emigrati affidando loro responsabilità maggiori ma gli stranieri in Italia non sono pronti a rispondere al richiamo. Dopo aver avuto modo di apprezzare le braccia dei lavoratori stranieri le imprese italiane hanno quindi capito che non possono più fare a meno nemmeno dei loro cervelli. Nel 1997 al Parlamento Europeo è stata votata la risoluzione che invitava i Paesi dell'Unione Europea a riconoscere il diritto di voto amministrativo per gli immigrati residenti nel Paese da 5 anni, sono 5 i Paesi dell'Unione Europea che ammettono al voto amministrativo gli immigrati regolari indipendentemente dal loro Paese d'origine, si tratta di Irlanda, Svezia, Danimarca, Olanda e Finlandia, fuori dall'Unione Europea si aggiunge anche la Norvegia. Il Ministro della Solidarietà stima che sono 270 mila gli immigrati regolari che possono accedere oggi alla carta di soggiorno permanente ed in futuro al voto amministrativo. Nelle scuole italiane, soprattutto in quelle dell'obbligo ci sono già 480.000 ragazzi stranieri nati in Italia 150.000, quanto si sia arricchito questo Paese con tutte queste culture diverse se pensiamo che tra i banchi di scuola risiedono alunni provenienti da 189 dei 195 Stati del pianeta; l'immigrazione in Italia si fa infatti sempre stabile, aumentano i ricongiungimenti familiari, il tasso di natalità tra gli stranieri è molto più alto tra quelli italiani. Mi auguro che pure l'Italia potrebbe contrarsi tra i Paesi civili dell'Unione Europea dove lo straniero sia vincolato, potrà esprimersi non solo con le parole ma aver diritto di votare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Perta. Ho prenotato il collega Balestra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Siamo molto contenti che dopo le discussioni sullo statuto dove si voleva concedere il voto per il Consigliere Straniero aggiunto agli immigrati che avevano diritto praticamente di reciprocità con emendamento del Consigliere Grassetto, cioè praticamente potevano votare come stranieri gli immigrati che venivano da quei Paesi che concedevano il voto agli stranieri, quindi agli italiani, che eliminavano in parole povere quasi tutti i Paesi del terzo mondo che erano notoriamente posti dove non c'è una certa democrazia credo, siamo venuti ad un ordine del giorno che con gli emendamenti presentati dal gruppo dello SDI va nella direzione fondamentale giusta a prescindere e siamo disposti anche ad accettare con enfasi la legge cosiddetta Bossi/Fini se praticamente gli emendamenti verranno accettati come segno di buona volontà da parte del Consigliere Grassetto. Il problema è grosso, un problema grosso che stiamo vedendo anche in questi giorni nel nostro Paese con gli sbarchi di immigrati ed io ritengo che non si possa risolvere alzando le saracinesche perché è un problema complessivo soprattutto nel nostro Paese che notoriamente è di immigrati, io penso che se tutti gli altri Paesi ci rimandassero in dietro solamente i cittadini italiani che hanno la cittadinanza penso che saremmo non so quanti milioni di più, noi siamo un popolo di immigrazione, un popolo che ha conosciuto la povertà e che è andato nel mondo con il patrimonio di conoscenza e di virtù, anche di difetti, notoriamente la mafia è un prodotto di esportazione migliore e consolidato. Però nella stragrande maggioranza i nostri concittadini hanno saputo portare un patrimonio di conoscenza e di lavoro notevole nel mondo, allora davanti ad un Paese povero che è diventato ricco, il nostro, perché noi eravamo un Paese povero, nel 1913 sono emigrati 883.000 persone il tasso di analfabetismo era dell'87% nel nostro Paese, malgrado ci fossero state alcune leggi come la legge Coppino che avesse levato il diritto all'obbligatorietà fino alla terza classe elementare erano altri tempi, allora vedere un popolo di emigrazione diventare improvvisamente un Paese di immigrazione propone una serie di problemi di integrazione, di acquisire come hanno fatto anche gli altri Paesi tutto quel patrimonio di conoscenza che i nostri, coloro che vengono a noi a rivolgerci delle domande, praticamente ci possono dare e quindi è un problema attuale e reale e non serve come propone il signor Bossi alzare gli steccati, alzare i muri, mettere delle ghigliottine continue al flusso di immigrati che c'è. Come noi siamo diventati un Paese di emigrati e di immigrati anche noi ci dobbiamo porre il problema di tutti quei disperati che vengono a chiedere gli stessi bisogni che i nostri padri andavano a chiedere all'estero. Signori miei se uno ha fame o muore di fame nel proprio Paese, o muore di fame all'interno del canale di Sicilia, o muore per annegamento, muore comunque. Quando c'è stato il funerale fatto a Roma dei 13 somali a spese del Comune di Roma, chiesto dalla comunità, una somala che aveva pagato 2.000 dollari e te li ho pagati perché al mio Paese mio fratello faceva la fame, allora è un grido di disperati, è un grido di disperazione che viene davanti alle nostre coste e noi ce ne dobbiamo fare carico, non possiamo chiudere gli occhi. È un problema complessivo che praticamente coinvolge il nostro Paese perché comunque noi siamo interessati, non può essere che chiudiamo gli occhi, che ignoriamo, c'è ed i problemi se ci sono si risolvono con una coscienza democratica che è la coscienza del nostro Paese, un Paese che ha dato tanti uomini all'estero e che ha sofferto molte volte gli stessi problemi di razzismo che ci sono negli altri Paesi. Nel 1900 agli immigrati italiani in America gli davano fuoco alle case ed erano fondamentalmente gente come loro che andavano all'estero per avere dei bisogni. Ora c'è anche su proposta di tutte le forze del centro sinistra questa iniziativa dell'Onorevole Fini di dare il voto agli extracomunitari. Dicevamo prima che gli emendamenti dello SDI sono accettabili perché eliminano tutti quegli orpelli che aveva posto Grassetto che ci sono e non sono ammissibili. Se io ammetto un voto per quelli che sono residenti praticamente integrate è giusto che lo faccia per le elezioni amministrative così elimino un vincolo costituzionale che c'è lo devo fare con le persone integrate ma non per limiti di reddito perché le leggi che consentono e questo è veramente incostituzionale se io concedo un voto ad una persona residente stabilendo un limite di tempo non posso chiedergli il censo, non posso chiedergli gli adempimenti fiscali quando le norme che regolano questo per i cittadini italiani sono diverse, ho il voto erga omnes cioè stabilendo una barriera temporale di residenza e quindi finito,

con le stesse regole per i cittadini italiani che non ricordo quanto siano, il diritto al voto viene tolto ai condannati in via definitiva per un minimo di 5 anni, le regole devono essere identiche perché non ha senso e noi abbiamo fatto uno sforzo nella scorsa legislatura nel dare una voce ai consiglieri stranieri che quando si decide di cose che riguardano anche la vita loro che sono: la gestione delle scuole, dei servizi anche loro che pagano le tasse come noi e sono in regola possono contribuire con un voto all'elaborazione della proposta politica all'interno dei Comuni e degli enti locali, è giusto. Se io pago le tasse è giusto che sia integrato fino in fondo se sono integrato, è giusto che anche loro abbiano una voce perché loro fondamentalmente se pagano le tasse, se hanno la residenza da 6 anni, se hanno il permesso di soggiorno rinnovato, se fondamentalmente godono di diritti civili è giusto che ne godano come noi ed è giusto che abbiano anche almeno per le elezioni amministrative non essendoci vincolo costituzionale il diritto di voto per i Comuni, per le Province e per le Circoscrizioni e non siano condizionati, adesso la legge non lo permette, come il Consigliere aggiunto da noi. È una questione di giustizia, quando il nostro Paese per il 4.5% ha un reddito prodotto da cittadini stranieri che pagano regolarmente le tasse è giusto che un Paese si faccia carico anche di questi problemi, è giusto che non venga strumentalizzato un bisogno, non può venire minimizzato un grido di dolore che viene, non può essere strumentalizzato perché è vero che forse la mafia gestisce tante cose ma è vero che qui disperati lì sono disperati, sono persone che hanno bisogno di qualcosa e noi non possiamo non farcene carico di un bisogno del genere se siamo veramente un Paese democratico e civile, non possiamo non farcene carico perché ne va del senso della nostra democrazia. Essere in un Paese civile, laico e democratico. Quindi se – e mi sembra di sì – Grassetto, l'emendamento di Forza Italia dice... se Grassetto accetterà gli emendamenti dello SDI anche se il punto 1 diciamo... noi saremo contenti di una posizione politica, se li accetterà. ... *(intervento fuori microfono.)* ... li ha accettati. Sta calmo. Se praticamente no, voteremo contro perché è inammissibile tutta la parte 6 del punto, però se Grassetto ha accettato quegli emendamenti il nostro voto sarà favorevole ma in alcuni punti poteva essere scritto meglio secondo le nostre posizioni, ma premiamo chi voleva dare il voto agli stranieri per il Consigliere Straniero aggiunto con diritto di reciprocità fino ad un anno e mezzo fa.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra. Dunque ho prenotato il collega Sanchioni.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Se nell'animo di ciascuno di noi la parola fratello non è solo una mera chiacchiera allora non c'è dubbio che potremo guardare il problema che il Consigliere Grassetto ha sollevato con un'ottica solo benevola non è questione di interessi particolari, di scioperi, di pensioni pagate o altro. La parola fratello secondo gli insegnamenti del Vangelo non ha aggettivi, allora nessuno si porrà il problema di chi è il suo vicino, da dove viene e cosa sta lì a fare. Noi dobbiamo per tornare un attimo indietro, ricordarci dei bambini che morivano 20 o 30 anni fa nel Sael, nel Burkina Faso, nell'Etiopia, qui bambini o sono morti o si sono alzati ed hanno incominciato a camminare per cercare la vita, ebbene quei bambini oggi uomini sono arrivati fino a noi, noi quella volta suggerivamo mille rimedi ma poi non abbiamo fatto nulla. Oggi quei bambini, questi uomini, questi immigrati non solo africani, ma di tutti i Paesi a sud ed ad est del mondo sono qui. Magari qualcuno animato da cattive intenzioni ma per lo più quasi tutti animati da buona volontà e soprattutto animati dalla volontà di crescere e di aiutare i propri familiari. Come capirete non voglio entrare su questo argomento sull'aspetto politico della questione, aspetto politico che è stato espresso molto bene dal collega Bravi e che per molti versi condivido; ritornando alla proposta del Vice Presidente del Consiglio Fini qui riportata di attualità dall'estensore di questo ordine del giorno Grassetto, se ciascuno di noi su questo problema lascia parlare la parte più intima dell'anima allora il voto agli immigrati non si porrà come un problema, nessuno di noi avrà niente da dire ma dovrà solo esclamare un grande sì e sempre. Su questo argomento una grande nazione come è l'Italia non deve avere alcuna paura di

concedere il voto agli immigranti. A quegli immigranti che lavorano, che aiutano il nostro Paese nello sviluppo, non vi meravigliate se Forza Italia, se Alleanza Nazionale, se Fini, Grassetti hanno uno spirito cristiano perché ci sembra proprio che gli unici che in questo hanno accettato l'insegnamento di Cristo con entusiasmo in questa proposta di legge sono proprio loro. L'insegnamento di Cristo che chiama "fratelli" amici e nemici e non accetto, non mi sembra giusto che un catto/comunista come si è definito il collega Mazzarini cerchi di darci lezioni di carità. Immigrati devono avere il voto, lo devono avere non solo perché fanno quello che facciamo noi, perché lavorano, perché cercano di vivere per se stessi, per i loro figli e per il mondo che li ospita. Devono avere il voto perché sono nostri fratelli, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sanchioni. La parola alla collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Io credo che in questa sede dobbiamo parlare di battaglie e di lotte, non tanto in qualità di credenti cattolici o non cattolici o di altre religioni, ma in qualità di cittadini quindi è il nostro senso civico che ci deve spingere a valutare le proposte che prendiamo in considerazione come per esempio questo ordine del giorno presentato dal collega Grassetti. Non sono meravigliata del fatto che Grassetti abbia presentato questo ordine del giorno conoscendo la sua sensibilità dal punto di vista sociale. Sono comunque meravigliata del fatto che nonostante le divisioni che questa proposta dell'Onorevole Fini ha creato in seno alla maggioranza e non solo in questa ma anche allo stesso suo partito, nonostante questo l'abbia proposta in Consiglio Comunale quindi credo che da parte mia e da parte del gruppo La Margherita gli riconosciamo questa libertà che in alcune occasioni riesce a dimostrare, il contenuto di questo ordine del giorno certamente dal punto di vista civile, democratico non può che trovarci d'accordo per una valutazione della situazione e mondiale e nazionale del nostro Paese. È un dovere di civiltà che abbiamo nei confronti dei cittadini che vengono da altri Paesi dove tuttavia noi dobbiamo non abbassare la guardia perché in quegli stessi Paesi si creino le condizioni di una vita vivibile perché vengono in Italia perché fuggono dal loro Paese e questa non è una condizione che la nostra politica che è quella nazionale come quella mondiale deve continuare a favorire e cioè le condizioni di sottosviluppo di una gran parte dei paesi del mondo. Dobbiamo dire però che nel momento in cui spinti da questa necessità arrivano in un Paese straniero c'è il dovere di una civile accoglienza e di una civile programmazione. I problemi che sono rappresentati in questo ordine del giorno avrebbero bisogno di essere affrontati con un seminario di studi, un approfondimento molto maggiore rispetto al tempo che noi abbiamo in questa sala Consiliare quindi dico soltanto che rispetto ai limiti che ha presentato la stessa legge Bossi/Fini, limiti che ora vediamo in questo primo anno di applicazione e che tutto sommato sono stati riconosciuti anche da alcuni membri della stessa maggioranza, rispetto a questi limiti la proposta Fini dovrebbe oltrepassare quelli che erano i criteri guida di questa stessa legge per colmare i limiti che ha manifestato, quindi noi siamo d'accordo e voteremo a favore con l'auspicio che anche le forze politiche dell'attuale maggioranza che governa il Paese, nelle sedi in cui saranno chiamate a pronunciarsi diano segno di accordo che noi questa sera qui esprimiamo. Un accordo che purtroppo in questi giorni non abbiamo visto, anzi quella maggioranza che si ritiene e che vuole raffigurarsi come coesa ed unita di fronte ad un problema che è poi di civiltà si rompe miseramente anche con alcune affermazioni molto gravi rispetto alla questione del voto agli immigrati extracomunitari, il voto amministrativo. In ultimo aggiungo soltanto che il Comune di Jesi è stato uno dei primi che con la forma dell'elezione del Consigliere Straniero aggiunto ha aperto, ha accolto questa tipologia di problema anche se in una forma diversa da quella di concessione di voto amministrativo perché il Consigliere Straniero aggiunto non ha nel nostro Consiglio Comunale diritto di voto ma è stata pur tuttavia una presenza che ha dato il segno culturale che il Comune di Jesi e che le amministrazioni, queste ultime due, ha voluto porre nei confronti di questo problema così pregnante per la nostra società, non solo ripeto nazionale ma internazionale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Dunque ho prenotato il collega Giuliadori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIADORI (Comunisti Italiani): Io cercherò di essere molto rapido perché sostanzialmente condivido parecchi degli interventi che sono stati fatti, durante la discussione di questo punto all'ordine del giorno, mi riferisco soprattutto agli interventi della collega Meloni e del collega Balestra, anche io mi associo alle attestazioni di plauso che sono state rivolte al Consigliere Grassetti per aver presentato un ordine del giorno che è di fondamentale importanza nella discussione politica e democratica della nostra nazione. Volevo soltanto soffermarmi su alcuni punti perché qui credo che noi dobbiamo rimanere ancorati all'oggetto della discussione che è la concessione del diritto di voto amministrativo a cittadini che non sono nati nel nostro Paese. Io ritengo che se liberiamo il campo da ideologismi e soprattutto da discussioni che possono essere influenzate dal dibattito quotidiano, politico e tante volte esacerbato aspro, noi vediamo che nel nostro Paese o forse per meglio dire nella tradizione storica del nostro paese esistono già dei punti di riferimento che ci possono aiutare in discussioni di questo tipo e quando andiamo a prendere decisioni di questo tipo. Credo che la Consigliere Perta l'abbia detto bene, noi siamo una nazione che è emigrata ha avuto ondate migratorie grandi, la fine dell'800 i primi 10/20 anni del '900, gli anni 50, fine anni 40/50, gli anni 60. Credo che molti tra noi abbiano parenti che vivono tuttora, io sono tra questi, in nazioni diverse dall'Italia quindi tocchiamo un nervo scoperto, e comunque nel momento nel quale abbiamo preso decisioni di carattere politico, noi ci siamo trovati di fronte a dei punti di riferimento che adesso forse rischiano di essere superati. Per esempio ed è un errore credo nessuno di noi riflette sulla soluzione positiva che è stata data dai nostri costituenti al problema delle etnie in alcune zone del nostro Paese, mi riferisco al Trentino ed all'Alto Adige per esempio, alla possibilità cioè per persone di etnia diversa da quella italiana di vivere nel territorio italiano mantenendo i propri usi e costumi, la propria lingua, anche la propria confessione religiosa, spesso non coincidente con la nostra. E comunque questo punto di riferimento ora rischia di essere superato perché lì ci trovavamo in condizioni storiche e geografiche diverse. L'altro punto di riferimento che noi abbiamo o che possiamo avere è quello di tenere conto di una nazionale divisa in tante etnie, ognuna di questa che cerca di essere autosufficiente e poi tutti insieme partecipano ad alcune decisioni che riguardano l'intera collettività, questa è la strada seguita per tanti anni, forse per un secolo e mezzo dagli stessi Stati Uniti d'America. Una società divisa al proprio interno in tante etnie, dove però qualcuno contava di più di qualcun altro, noi tutti abbiamo letto qualche libro e sappiamo di questo acronimo Wasp. Withe Anglosassoni e protestanti. Questi erano quelli che contavano di più, noi italiani eravamo un po' in partibus infidelium perché soltanto bianchi, insomma, né anglosassone e né protestanti. Questa situazione che ha permesso agli Stati Uniti nel corso degli anni di trovare correttivi e di far grande quello Stato ora rischia di essere giustamente stretta e quindi è necessario fare un altro passo, mi sembra che fosse il Consigliere Bravi a dirlo, cioè di integrazione ora deve diventare piena partecipazione di diritti e doveri dei cittadini all'interno del territorio nel quale vivono. Nel rispetto di alcuni principi fondamentali che sono quelli della nostra costituzione repubblicana che è una Costituzione figlia delle costituzioni del '700 ed '800. Il fatto che noi partiamo, iniziamo la discussione partendo dal diritto di voto amministrativo credo che sia importante, non è ridurre il tema, come dire rimpicciolire quasi per non dover affrontare il tema maggiore, ma è il modo giusto di iniziare il dibattito perché questi cittadini vivono innanzitutto nelle nostre città e quindi hanno il diritto ed il dovere di determinare anche gli indirizzi delle nostre città, delle nostre Province, delle nostre Regioni. Credo che sia un modo corretto per iniziare il dibattito, non è certo questo il punto a cui fermarsi, ma è il modo per consolidare all'interno del nostro Paese scelte politiche che sono di fondamentale importanza. Anche qui permettetemi un riferimento fino al 1912 con la Riforma Crispi non tutti votavano in Italia, lo sapevo, votavano solo alcuni che sapevano leggere e scrivere,

pagavano le tasse oppure che avevano compiuto il 30esimo anno ed avevano servito la patria. Ebbene Crispi fa un qualcosa di importante, amplia il diritto di voto nei Comuni, va al di là della legge del 1882. Capisce cioè in parte, comincia a capire che nei Comuni è l'anima della democrazia e quindi è fondamentale che quanti più cittadini inizino a discutere e decidere le sorti del Comune. Io qui vorrei riprendere un attimo Balestra non è vero che nel 1913 c'era la legge Coppino era stata già superata da una trentina d'anni nel 1913 si andava a scuola fino a 12 anni, con la riforma dell'11. Questa riforma fu anche propedeutica al fatto che si estese il suffragio, quindi insomma chiedo scusa per questa divagazione però è giusto anche dirlo insomma, la legge Coppino era già stata superata nel 13. Voglio dire che l'importante ora è capire che siamo in presenza di un fatto epocale bisogna dare risposte guidate politicamente, accettate dalla collettività, condivise, in grado di far fare un passo in avanti al nostro Paese e di far capire ai cittadini che vengono nel nostro Paese che noi siamo gente rispettosa di loro perché abbiamo come loro un secolo fa subito la stessa sorte e quindi io credo che si possa accettare l'ordine del giorno così come emendato dal gruppo Socialista e quindi mi associo anche io al voto favorevole.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliadori, non ho a questo punto... collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Un minuto di tempo soltanto per dare un paio di risposte veloci e per spiegare, intanto vorrei ringraziare la collega Meloni per le belle parole che mi ha detto e che io prendo con piacere, però le volevo far sapere che non è la scelta di Grassetti quella di presentare questo ordine del giorno, è una scelta che Grassetti condivide con grande piacere ed entusiasmo ma è la scelta del circolo ESIS di Alleanza Nazionale di Jesi che ha votato uno specifico documento politico nel quale si invita tra l'altro il gruppo di Alleanza Nazionale in Comune di Jesi a depositare l'ordine del giorno che noi stiamo discutendo, quindi non va avanti Fini in Italia, Grassetti a Jesi ed il partito resta in dietro, stiamo procedendo a grande maggioranza certamente, l'unanimità non credo sia una cosa possibile in nessuna parte però stiamo procedendo a ranghi diciamo abbastanza compatti e nella discussione che si è sviluppata nel circolo di Alleanza Nazionale, le voci dissenzienti sono comunque volate molto alte ragionando su temi che sono di importanza fondamentale, tant'è che il documento che noi abbiamo inviato alla direzione nazionale del partito è un documento che contiene anche note da parte di coloro che non erano esattamente allineati rispetto a questa proposta e che erano comunque in stretta minoranza. Note importanti, note che accendono dei fari nella... (*fine lato B – II° cassetta*) ... in sintesi la conclusione di un dibattito politico forte che noi vorremmo anche continuare in città perché vorremmo vista l'attenzione rispetto al problema anche organizzare un convegno pubblico da fare nei prossimi giorni se ci riusciremo ma penso di sì; per quanto riguarda le questioni che aveva sollevato Balestra sulle reciprocità ma soprattutto sul voto degli italiani nel mondo, in Italia che ancora non c'era, devo dire che i tempi sono cambiati da tutti i punti di vista, adesso i nostri connazionali nel mondo votano in Italia e se loro votano non abbiamo più problemi a poter dire perché altri votano mentre i nostri no, quindi anche da questo punto di vista chiudiamo il cerchio e con questo penso che si possa concludere l'intervento ribadendo ovviamente il voto favorevole di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Grassetti. Non ho altri interventi, a questo punto iniziamo le votazioni facendo prima un po' di ordine. Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal gruppo di Alleanza Nazionale innanzitutto dobbiamo prendere atto dell'autoemendamento proposto dal gruppo stesso e che riguarda appunto nella parte "premessi" dopo "...cittadini extracomunitari che lo richiederanno e se integrati..." da qui in poi tutto cancellato fino a fiscali e poi continua "...è un preciso atto di civiltà..." quindi praticamente il testo del comma

recita così: "... che in tale contesto consentire il diritto al voto per le elezioni amministrative ai cittadini extracomunitari che lo richiederanno e se integrati è un preciso atto di civiltà di portata europea di fronte al quale il nostro Paese che di civiltà è da sempre culla non può sottrarsi..." per analogia poi lo stesso emendamento, autoemendamento, va riportato nella parte "si dichiara favorevole." Anche qui siccome cita le stesse parole, lo stesso testo del punto 6 va emendato anche qui, dopo "... lo richiederanno se integrati..." e finisce lì e si cancella "... se incensurati, senza carichi pendenti, residenti almeno..." tutto il resto, quindi il comma reciterebbe così: "Alla proposta avanzata dal signor Vice Presidente del Consiglio dei Ministri italiano e diretta a concedere il voto alle elezioni amministrative ai cittadini extracomunitari che lo richiederanno e se integrati." Poi "invita..." quindi questo è l'autoemendamento e questo il nuovo testo. A questo punto credo non sia più opportuno l'emendamento previsto al punto 6 dei Socialisti Democratici Italiani perché se auto... esatto, quindi a questo punto l'emendamento proposto dai Socialisti Democratici Italiani riguarda il punto 3 dell'articolato: cancellare l'intera frase, che la parte proponente ha accettato, il punto 5 dopo "ormai..." cancellare da "...potendo..." a "... quantitativamente..." e quindi il punto 6 invece non è più nel testo dell'emendamento. L'altro emendamento proposto da Forza Italia che il proponente ha accettato riguarda la parte di "...invita inoltre il Parlamento..." quindi inizialmente quando si dice appunto "...invita inoltre il Parlamento ad avviare un confronto tra tutte le forze politiche per approfondire il tema alla luce anche delle esperienze delle grandi democrazie occidentali, in considerazione dell'impatto che tali provvedimenti possono inevitabilmente avere..." e poi prosegue "...e quindi a promuovere ed approvare nei tempi minimi consentiti..." così come il testo dell'ordine del giorno. Quindi a questo punto pongo in votazione innanzitutto l'emendamento del gruppo dei Socialisti Democratici Italiani, il primo emendamento:

Presenti n.	26	
Astenuti n.	03	(Agnetti per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.)
Votanti n.	23	
Favorevoli n.	23	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque l'emendamento presentato dai Socialisti Democratici Italiani viene approvato con 23 voti a favore e 3 astenuti. Ora votiamo l'emendamento numero 2 presentato dal gruppo di Forza Italia. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo:

Presenti n.	26	
Astenuti n.	01	(Aguzzi per D.S.)
Votanti n.	25	
Favorevoli n.	25	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento presentato dal gruppo di Forza Italia viene approvato con 25 voti a favore ed un astenuto. Ora approviamo l'ordine del giorno così come emendato, quindi votiamo il punto 4 così come emendato. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo:

Presenti n. 26
Astenuti n. 00
Votanti n. 26
Favorevoli n. 26
Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Il punto 4 viene approvato all'unanimità.

ORDINE DEL GIORNO SULLA PROPOSTA DI LEGGE, DA PARTE DI ALLEANZA NAZIONALE, PER CONCEDERE IL DIRITTO DI VOTO AMMINISTRATIVO AGLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI – Approvato dal Consiglio Comunale con atto n.173 del 27.10.2003 –

Il Consiglio Comunale nella seduta del 27.10.2003;

PREMESSO

- che la legge cosiddetta “Bossi Fini”, entrata in vigore nel Settembre 2002 per contenere l'emergenza dovuta alla copiosa presenza ed ai continui sbarchi nel Paese di immigrati clandestini, ha regolato l'ingresso in Italia dei cittadini extracomunitari, legando i permessi di soggiorno a contratti di lavoro;
- che, secondo le dichiarazioni del sottosegretario al Welfare on. Maurizio Sacconi, nel 2001 si erano verificati 13.388 sbarchi di clandestini, nel 2002 gli stessi erano aumentati a 17.360 e dal 1° Gennaio alla fine di Settembre 2003, se ne contano appena 9.865;
- che infatti, per effetto della nuova legge, sono stati sino ad ora regolarizzati 600.000 clandestini, che attualmente lavorano, pagano le tasse, ricevono contributi e assistenza sanitaria;
- che oramai si mostrano maturi i tempi per una reale integrazione, che si sostanzia nella disponibilità, per i regolari, di un alloggio decoroso, nel rispetto da parte loro delle nostre leggi, nella conoscenza della lingua, nell'inserimento dei figli a scuola e, di conseguenza, non ultimo, perfino nel loro interesse diretto per le sorti della nostra comunità;
- che in tale contesto, consentire il diritto di voto per le elezioni amministrative ai cittadini extracomunitari che lo richiederanno, se integrati, è un preciso atto di civiltà di portata europea, di fronte al quale il nostro Paese, che di civiltà è da sempre culla, non può sottrarsi;

Per quanto sopra, il Consiglio Comunale di Jesi

SI DICHIARA FAVOREVOLE

Alla proposta avanzata dal Sig. Vice Presidente del Consiglio dei Ministri italiano e diretta a concedere il voto alle elezioni amministrative ai cittadini extracomunitari che lo richiederanno, se integrati;

INVITA

Inoltre il Parlamento ad avviare un confronto tra tutte le forze politiche per approfondire il tema alla luce anche delle esperienze delle grandi democrazie occidentali, in considerazione dell'impatto che tali provvedimenti possono inevitabilmente avere; quindi a promuovere e approvare nei tempi minimi consentiti dalle norme e regolamenti, una legge di riforma dell'art.48 Cost., ispirata al principio sopra enunciato.

Il presente Ordine del Giorno dovrà essere inviato al Sig. Presidente della Repubblica, al Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, al Sig. Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Sigg.ri Presidenti delle due Camere, a tutti i Sigg.ri Presidenti dei Gruppi Parlamentari, sia della Camera dei Deputati che del Senato della Repubblica, al Sig. Presidente della Regione Marche, al Sig. Presidente del Consiglio Regionale e ai rispettivi Sigg.ri Capi Gruppo, al Sig. Presidente della Provincia di Ancona, al Sig. Presidente del Consiglio Provinciale e ai rispettivi Sigg.ri Capi Gruppo, ai Sigg.ri Sindaci appartenenti alla Conferenza dei Sindaci della Vallesina, nonché ai Sigg.ri Capi Gruppo Consiliari dei rispettivi Comuni e a tutte le Associazioni di Stranieri extracomunitari residenti nel territorio della Vallesina.

COMMA N. 11

MOZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO BRAVI DEL GRUPPO FORZA ITALIA AD
OGGETTO: SOSPENSIONE ORDINANZE DIRIGENZIALI SULLA PEDONALIZZAZIONE
DEL CENTRO STORICO

RINVIATA AL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE.

COMMA N. 14

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE ROSA MELONI DEL GRUPPO DI D.L. LA MARGHERITA PER PROPORRE LA MODIFICA DEL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 64 E DEL COMMA 1 DELL'ARTICOLO 76 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

RINVIO AL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE.

COMMA N. 5 - DELIBERA N.174 DEL 27.10.2003

PAS (PIANO ATTUATIVO SERVIZI) APPROVATO DEFINITIVAMENTE CON ATTO CC N. 324 DEL 10.12.1999 – ZONE BIANCHE – VARIANTE AL PRG – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLA LR N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI IN ADEGUAMENTO AL PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO CON RILIEVI DELLA GIUNTA PROVINCIALE CON DELIBERAZIONE N. 250 DEL 5.8.2003

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, passiamo alla votazione del punto 5. Apriamo le votazioni:

Presenti n.	26	
Astenuti n.	00	
Votanti n.	26	
Favorevoli n.	19	
Contrari n.	07	(F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 5 viene approvato con 19 voti a favore e 7 contrari.

COMMA N. 6 - DELIBERA N.175 DEL 27.10.2003

SOCIETÀ GORGOVIVO MULTISERVIZI S.P.A. – CESSIONE DI UN'AREA DI PROPRIETÀ COMUNALE E PERMESSO DI COSTRUZIONE IN DEROGA ALLE NORME DI PRG AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL D.P.R. 6.6.2001 N. 380

Entra Bucci

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho prenotazioni pongo in votazione il punto 6, apriamo le votazioni:

Presenti n.	27	
Astenuti n.	00	
Votanti n.	27	
Favorevoli n.	20	
Contrari n.	07	(F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque il punto 6 viene approvato con 20 voti a favore e 7 contrari.

COMMA N. 7 - DELIBERA N.176 DEL 27.10.2003

VARIANTE ALLE N.T.A. DEL PRG – ARTICOLO 28 – TERZIARIO DIFFUSO. ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLA L.R. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Esce Perta

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho prenotazioni apriamo le votazioni al punto 7:

Presenti n. 27
Astenuti n. 07 (Bucci per R.C. – Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – S.U.J.)
Votanti n. 20
Favorevoli n. 17
Contrari n. 03 (Sanchioni per F.I. Grassetti e Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 7 viene approvato con 17 voti a favore, 3 contrari e 7 astenuti. C'è l'immediata esecutività. Apriamo il voto per l'immediata esecutività:

Presenti n. 27
Astenuti n. 05 (Bucci per R.C. – Agnetti e Montali per F.I. – S.U.J.)
Votanti n. 22
Favorevoli n. 17
Contrari n. 05 (Belluzzi, Bravi e Sanchioni per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 17 voti favorevoli, 5 contrari e 5 astenuti.

COMMA N. 8 - DELIBERA N.177 DEL 27.10.2003

DITTA VECCHI AUGUSTA – PIANO DI RECUPERO DI EDIFICIO SITO IN CORSO MATTEOTTI N. 91 SOTTOZONA A3 – APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 DELLA L.R. 34/92

Entra Tittarelli

Sono presenti in aula n.28 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho prenotazioni, apriamo le votazioni per il punto 8:

Presenti n.	28	
Astenuti n.	04	(Grassetti e Montaruli per A.N. – S.U.J.)
Votanti n.	24	
Favorevoli n.	24	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 8 viene approvato con 24 voti a favore e 4 astenuti. Votiamo per l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni:

Presenti n.	28	
Astenuti n.	04	(Grassetti e Montaruli per A.N. – S.U.J.)
Votanti n.	24	
Favorevoli n.	23	
Contrari n.	01	(Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 23 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti.

COMMA N. 9 - DELIBERA N.178 DEL 27.10.2003

ACQUISTO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA DELL'INTERA QUOTA DI PARTECIPAZIONE NEL CONSORZIO ZIPA

Sono presenti in aula n.28 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho nessun prenotato quindi... collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, scusi Presidente, chiedo scusa a tutti, sarò immediato però chiedo una breve illustrazione della pratica se possibile.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'Assessore Mammoli prego per l'illustrazione.

ASSESSORE – MAMMOLI: Sì, l'illustrazione è semplicissima nel senso che la camera di commercio che faceva parte della quota azionaria della ZIPA con 8 partecipazioni, deve per motivi di fiscalità nel senso che essendo presente la camera di commercio all'interno del consorzio ZIPA o di tutti i consorzi imprenditoriali di lottizzazione, con la sua presenza a seguito di leggi nazionali, impone, costringe il consorzio ZIPA a pagare una tassazione piuttosto notevole, la camera di commercio da qualche tempo, da diversi mesi, forse anni, stava lavorando anche con l'Uniocamera a livello nazionale in maniera da poter far modificare la legge per rimanere all'interno del consorzio senza portare questa negatività, questo danno al consorzio stesso. Nel momento in cui si è resa conto che non c'era alcuna possibilità in questo senso ha deciso di vendere le proprie quote per fare in modo che la ZIPA non debba pagare tassazioni molto consistenti tra l'altro – anche di qualche miliardo – per la sua presenza, per cui ha deciso di vendere le sue quote. La camera di commercio aveva un pacchetto di 8 quote azionarie, sono state poste in vendita e nell'assemblea in cui è stata fatta questa proposta è venuta fuori una richiesta da parte sia della Provincia di Ancona sia da parte del Comune di Ancona, abbiamo anche noi riportato la cosa in Giunta, naturalmente ne abbiamo discusso decidendo comunque di acquisire alcune di queste quote anche perché se la Provincia di Ancona le avesse acquisite in parte o tutte da sola avrebbe avuto da sola la maggioranza assoluta delle quote, quindi anche dal punto di vista della rappresentatività ci sembrava importante esserci ed esserci in maniera consistente, acquistando queste quote noi da otto arriviamo a 16 ed abbiamo lo stesso numero di quote del Comune di Ancona quindi c'è la Provincia, il Comune di Ancona ed il Comune di Jesi in questo caso che hanno all'interno del consorzio ZIPA lo stesso tipo di pacchetto azionario, queste sono le motivazioni.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Mammoli, collega Belluzzi prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Io mi rendo conto che forse questo intervento sarà eccessivamente campanilistico però siccome da alcune considerazioni che ho fatto mi risulta che la ZIPA sia operante e funzionante quasi esclusivamente nel territorio jesino, voglio dire Monsano che aveva inizialmente aderito alla ZIPA poi ha scelto un percorso diverso convenzionandosi con dei privati per la realizzazione della zona industriale ed altri: la zona industriale Ponte Magno, la zona industriale San Paolo, la zona industriale Monte Roberto, la zona industriale di Castelbellino seguono strade diverse, io ho l'impressione che indipendentemente dal numero di quote che noi abbiamo all'interno di questo consorzio credo che il ruolo che dobbiamo svolgere al suo interno deve essere necessariamente superiore a quello che sostanzialmente svolgiamo; mi rendo conto che su questo la Provincia ci è vicino in questo percorso, ma parliamoci chiaro qui si industrializzano soltanto le zone di Jesi allora credo che il ruolo della ZIPA debba essere sempre più collegato con il Comune. Voteremo favorevole a questa delibera sia perché il risparmio fiscale credo possa tramutarsi anche in un minor costo delle aree, ma inviterei l'amministrazione comunale e gli uffici competenti a far sì che si faccia un incontro con la ZIPA per definire uno quelli che sono gli orientamenti del nostro territorio, due per presentare il piano strategico complessivo relativamente agli altri insediamenti che ripeto a parere mio stanno molto fermi, sia quelli nel senigalliese, sia quelli dell'anconetano ed a sud di Ancona quindi vorrei si facesse un incontro formale con la ZIPA per definire qual è la strategia dell'ente. Comunque invito l'amministrazione comunale a svolgere un ruolo più incisivo sia all'interno del Consiglio di amministrazione che all'interno dei vertici della ZIPA stessa.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. Non ho altri interventi, quindi prego Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io condivido le cose che diceva il Consigliere Belluzzi rispetto al fatto che si debba svolgere un ruolo e credo che sia vero che questa cosa possa essere svolta politicamente a prescindere se uno rappresenta il 10 o il 5 o il 2 o il 20 insomma, fino ad un certo punto questo è vero, è anche vero... però ecco io volevo solo fare una precisazione che forse era opportuna per dire che la situazione, l'espansione insomma industriale della nostra Provincia sostanzialmente vede comunque la ZIPA partecipe perché recentemente ha stessa è diventata gestrice dell'urbanizzazione industriale del Comune di Castelfidardo, di Corinaldo e mi sembra recentemente anche di Falconara, quindi e Ostra, quindi non è che si concentra e si vive solo ed esclusivamente sulla realtà di Jesi insomma, dopodiché è anche vero che io credo che su questo debba essere fatto un ragionamento che non riguarda esclusivamente la ZIPA ma anche i vari Comuni del territorio perché poi se come succede o come è successo anche al Comune di Monsano la scelta che fa l'ente è di offrire o dare terre, di fare progetti di urbanizzazione industriale con privati, questo credo non dipenda esclusivamente dalla capacità della ZIPA ma da scelte che forse prescindono anche dalla stessa composizione, dalla stessa società.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. A questo punto apriamo le votazioni per il punto 9, ultimo punto all'ordine del giorno.

Presenti n. 28
Astenuti n. 00
Votanti n. 28
Favorevoli n. 27
Contrari n. 01 (Bucci per R.C.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, il punto 9 viene approvato con 27 voti a favore ed 1 contrario.

Abbiamo terminato i lavori... prego Montali.

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI: Scusi Presidente, le discussioni, vengono prime le interrogazioni, poi le mozioni, poi l'ordine del giorno... come è la prassi? Perché mi trovo adesso con la zona pedonale di cui non si parla, che è una mozione...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Il nostro regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale prevede un'ora di tempo per le interrogazioni e le domande di attualità, due ore di tempo dopo le comunicazioni del Sindaco, a parte quindi, interamente dedicate all'ordine del giorno ed alle mozioni, noi abbiamo superato di circa 10 minuti perché abbiamo iniziato alle 18.10 abbiamo terminato alle 20.19 con esattezza, le due ore quindi a quel punto siamo passati alle pratiche ordinarie del Consiglio Comunale, rinviando al primo punto all'ordine del giorno del 14 la mozione di Forza Italia.

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI: Ho capito, però tra la mozione e l'ordine del giorno che differenza c'è? Viene prima la mozione o l'ordine del giorno?

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Nessuna viene trattato lo stesso argomento.

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI: La stessa cosa?

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: La stessa cosa, mozione ed ordine del giorno fanno parte della stessa categoria. In base all'ordine di presentazione, di protocollo. Abbiamo terminato, grazie, il prossimo Consiglio Comunale è previsto per il 14 di novembre.

La seduta termina alle ore 20.35.